

Il Corriere della Scuola

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "S. NILO" DI GROTTAFERRATA

LA SCUOLA DELL'OBBLIGO CONTINUA..... FINO AI 15 ANNI

Il 19 gennaio 1999, il Senato della Repubblica, con 140 voti a favore e 19 contrari ha dato il definitivo via libera al disegno di legge sull'innalzamento dell'obbligo scolastico. La legge entrerà in vigore già dal prossimo settembre e riguarderà 32 mila studenti, tanti almeno secondo il Ministero della Pubblica Istruzione, sono i ragazzi che abbandonano la scuola dopo la terza media. L'obbligo a 15 anni è però, come specifica la legge "transitorio" in attesa del "riordino del sistema scolastico formativo", quando verrà introdotto l'obbligo di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età. Solamente allora tutti i ragazzi italiani conseguiranno, o un diploma di scuola secondaria superiore, o una qualifica professionale, uniformandoci agli altri paesi europei, dove l'età finale dell'obbligo scolastico è così articolata: anni 14,5 Grecia; anni 15 Portogallo, Lussemburgo, Irlanda; anni 16 Gran Bretagna, Svezia Spagna, Francia, Finlandia, Danimarca; anni 17 Austria; anni 18 Olanda, Germania, Belgio. Oggi, chi arriva ai 15 anni e non vuole proseguire gli studi, con la nuova legge ha diritto a frequentare i corsi di qualifica professionale. Si pensa così di porre fine alla dispersione scolastica ancora troppo frequente ed anche di fornire strumenti di formazione culturale e professionale ai giovani per evitare che troppo spesso siano esclusi da un mondo del lavoro qualificato.

La redazione

LE FIERE CRIPTENSI

Fra i numerosi eventi e manifestazioni che si svolgono a Grottaferrata, una attenzione particolare va riservata alle "Fiere Criptensi". Con tale termine si intendono infatti le due Fiere che si svolgono nella zona vicina all'Abbazia di S. Nilo, ogni anno, il 25 marzo e l'8 settembre in occasione delle due principali festività in onore di Maria SS.ma: rispettivamente, l'Annunciazione e la Sua Natività.

Il riferimento storico più antico ed autorevole è descritto nei documenti che attestano la visita di Pio II nel 1463 all'Abbazia di Grottaferrata e nei quali il grande Papa umanista descrive la Fiera di settembre come una importante manifestazione commerciale, agricola ed anche sociale.

Le origini delle Fiere di Grottaferrata vanno ricercate nella storia del suo monastero, fondato da S. Nilo di Rossano nel 1004; successivamente, il suo discepolo S. Bartolomeo costruì una chiesa annessa al monastero, dedicata alla Madonna, che venne consacrata il 17 dicembre 1024 con una imponente cerimonia che poi si ripetette annualmente sia in occasione della data della consacrazione ma anche in occasione delle festività mariane.

Tali feste religiose furono sempre accompagnate da una grande partecipazione del popolo, attratto sia dalla devozione che dalla bellezza del tempio; esso, costruito in stile romanico, fu nel corso degli anni decorato con affreschi e mosaici e, soprattutto, custodiva una icona della Madonna di particolare bellezza.

La grande affluenza di popolo, proveniente da Roma ma anche da altri centri laziali, abruzzesi e marchigiani rese necessario approvvigionare viveri e generi vari, considerando inoltre che il monastero di Grottaferrata era isolato, almeno fino alla metà del XIX secolo.

Il rifornimento di viveri e merci ai pellegrini si trasformò, come è facilmente comprensibile, in scambio di merci ed è questa l'origine delle Fiere di Grottaferrata, nate nelle immediate vicinanze del luogo sacro dove si svolgevano le feste religiose e sviluppatesi, nel corso degli anni, come evento economico e commerciale.

Il nome stesso di "fiera" che deriva dal latino *feria* cioè *feria*, intesa come astensione dal lavoro, vacanza, stabilisce una differenza fondamentale rispetto, ad esempio, al mercato, che di solito dura una giornata ed è frequentato principalmente dagli abitanti del luogo, sia considerata la maggior durata che la maggior partecipazione di pubblico.

Attualmente le Fiere di Grottaferrata sono fra le più importanti a livello nazionale per dimensioni e partecipazione e quindi per i suoi cittadini motivo di vanto e prestigio. Tutti ci auguriamo che esse possano rappresentare un riferimento sempre più importante per l'economia, purché venga mantenuta la tradizione religiosa e sociale, legata all'incontro in armonia tra le persone.

Marco Guercini

LA REDAZIONE IL CORRIERE DELLA SCUOLA RICEVUTA DAL SINDACO DI GROTTAFERRATA

Il giorno 10 marzo, alcuni redattori del nostro giornale, si sono recati presso il palazzo comunale di Grottaferrata, per intervistare il sindaco, dr. Mauro Ghelfi, che li ha cordialmente accolti nel suo studio.

Di Biagio Sara: Egregio Sig. Sindaco, siamo di nuovo qui, con piacere, per ascoltare la sua esperienza al secondo mandato amministrativo: quali sono state le difficoltà maggiori e quali le soddisfazioni?

Sindaco: Non ci sono state vere e proprie difficoltà almeno che non si voglia considerare una difficoltà l'impegno che ci vuole per portare avanti il lavoro comune che è sempre tanto. Il programma è stato svolto quasi interamente poi le difficoltà si risolvono di volta in volta che si incontrano ed ovviamente si incontrano sempre. Le soddisfazioni ci sono state quando ho visto risolti alcuni problemi della gente: mi riferisco all'allagamento del terreno Colle Sant'Anna che da due anni non si allaga più. L'altro problema risolto riguarda il pozzo aperto alle case popolari in modo che d'estate l'acqua non venga più a mancare.

De Felice Eloisa: Quest'anno la cronaca grottaferratese ha posto in primo piano il tema dei 150 anni dell'autonomia del nostro comune. Ci racconti come ha celebrato questo evento storico.

Sindaco: Grottaferrata è un comune giovane, ma sempre di una certa età. Abbiamo ricordato queste date con una serie di manifestazioni culturali che potessero gratificare i diversi gusti della cittadinanza.

Olivieri Emanuele: Ha veramente intenzione di rendere Grottaferrata una città signorile in ogni sua zona come molti già si aspettano?

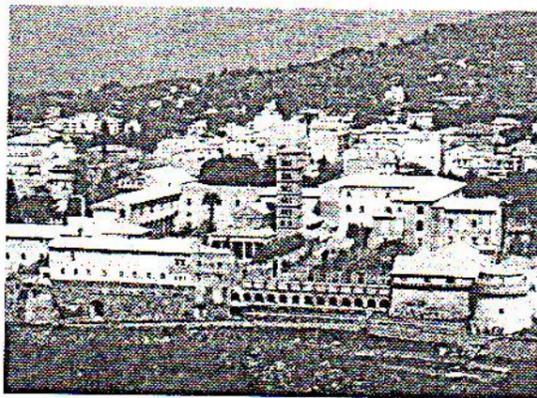
Sindaco: Grottaferrata ha le sue caratteristiche particolari paesaggistiche, climatiche, ambientali e di urbanizzazione. Le case costano di più per la bellezza particolare della sua posizione geografica ma non per questo deve essere solo signorile. Bisogna trovare anche un sistema che armonizzi le diverse esigenze di vita.

Carbini Marco: Nei suoi programmi c'è la costruzione di parchi e aree attrezzate per il divertimento dei ragazzi?

Sindaco: Sì. Infatti già abbiamo sistemato quello di Squarciarelli. Aspettiamo i controlli della ASL per poter ridare anche a questo parco l'antica acqua potabile. Vedremo di portare quest'anno a compimento il progetto per il "Parco degli ulivi" con attrezzature sportive aperte a tutte.

Carbini Marco: Nel notiziario comunale Lei afferma che l'acquisto dell'istituto "Sacro Cuore" potrebbe dare un grandissimo impulso al sistema scolastico di Grottaferrata. Ci faccia capire come?

Sindaco: Il "Sacro Cuore" è un grosso istituto che noi stimiamo e che abbiamo sempre gradito averlo con noi. Ma la loro problematica oggi è del tutto interna e riguarda le sue difficoltà gestionali. Purtroppo molti edifici scolastici di Grottaferrata hanno dovuto essere riadattati e restaurati per poter garantire caratteristiche adeguate per norma e ancora dovrebbero subire modifiche per essere tali. Ora l'istituto "Sacro Cuore" se potesse diventare una struttura pubblica potrebbe accogliere magnificamente gli studenti come del resto ha sempre fatto.



Il Grande Giubileo del 2000

Incarnationis Mysterium

Bolla di indizione del Grande Giubileo dell'Anno 2000
Disposizioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare

Lo scorso novembre, con la bolla *Incarnationis mysterium*, Sua Santità Giovanni Paolo II ha indetto il Grande Giubileo dell'Anno 2000: esso avrà inizio nella notte del Natale 1999 con l'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro in Vaticano e si protrarrà fino alla festa dell'Epifania del 2001.

In questo periodo in cui vengono celebrati i duemila anni dalla nascita di Gesù Cristo, la Chiesa cattolica vuole manifestare la sua gioia per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio, rinnovare l'impegno di portare nel mondo il messaggio evangelico e invitare ciascuno alla conversione per comunicargli la salvezza operata da Gesù Cristo con la Sua morte e resurrezione.

L'usanza del Giubileo affonda le sue radici nella tradizione ebraica che lo osserva ogni cinquanta anni: esso viene annunciato con il suono del *Jobel* nella grande festa dell'Epifania, e prevede la restituzione dei beni alienati, la liberazione degli schiavi e la remissione dei debiti.

Nella religione cristiana si riferisce al tempo di grazia inaugurato da Gesù Cristo che, con il Suo insegnamento e la Sua opera, libera gli uomini dalla schiavitù del peccato e li riconcilia con Dio.

La celebrazione cristiana degli Anni Santi, iniziata nel 1300 con papa Bonifacio VIII, nel corso della storia si è arricchita di segni che manifestano la fede e aiutano la devozione del popolo cristiano: il pellegrinaggio ricorda il cammino personale del credente sulle orme del Redentore, la Porta Santa richiama il passaggio dal peccato alla grazia attraverso Gesù unica e assoluta via di salvezza, l'indulgenza manifesta la misericordia del Padre che viene incontro al penitente con il perdono delle colpe e la remissione delle pene.

Emanuela Pacifici, Valeria Toscani

I CENTOCINQUANTA ANNI DI GROTTAFERRATA

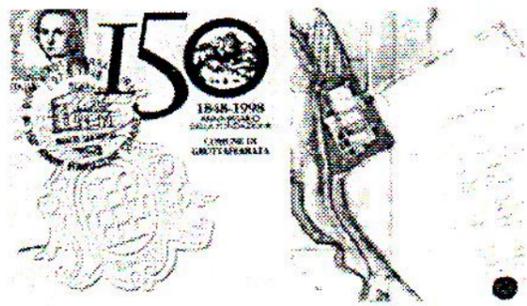
Il Comune di Grottaferrata è di recente formazione; infatti nel 1998 ha festeggiato il centocinquantesimo anniversario. Il suo territorio è stato già frequentato ben più anticamente; infatti presenze, documentate da materiali di scavo, le abbiamo già nell'età del rame, nel 3° millennio a.C. Alla fine dell'età del ferro, IX/VIII secolo a.C., fu fondata Tuscolo, che sviluppò la vita del comprensorio. Questo importante centro latino, poi romano, ebbe fine nel medioevo, nel 1191. Nel frattempo, avendo il conte di Tuscolo donato alcune terre sulle pendici occidentali della città a dei monaci basiliani guidati da San Nilo, nel 1004, sorse l'Abbazia di Grottaferrata ed intorno ad essa si formò un borgo.

Nel 1816 il Cardinale Consalvi rinunciò ai suoi diritti feudali, e gli abitanti ed il territorio di Grottaferrata passarono sotto la giurisdizione di Frascati, con cui formarono unità civica. Trentadue anni più tardi, nel 1848, Grottaferrata divenne Comune autonomo.

Già in precedenza la circoscrizione di Grottaferrata aveva una propria individuabilità, non solo per le origini antiche e per l'Abbazia, ma anche per il suo grado di industrializzazione che la distingueva. Infatti sono note le sue cartiere risalenti al 1600 e le sue ferriere risalenti all'epoca medievale, la cui attività è giunta fino al 1900; le prime furono capaci di produrre prodotti di alta qualità, come la cartamoneta; le seconde permisero ai Francesi, che assediavano Roma repubblicana del 1849, di rifornirsi di culatte per i loro cannoni. Anche in agricoltura è da sempre noto il buon vino bianco di Grottaferrata, nonché le culture di lino che nei tempi passati erano tenute verso Morena. Per raggiungere il numero minimo di 500 persone per poter essere comune autonomo, Giovanni Passamonti fece venire da Fabriano (Marche) oltre 150 tra parenti ed amici degli operai della cartiera, che per la gran parte erano proprio originari di tale zona. Con il loro insediamento fu fondato il Comune, che, come prima sede municipale ebbe l'oratorio del S.S. Sacramento, nell'ambito dell'Abbazia. Artefice dell'ottenimento dell'autonomia, Passamonti fu nominato primo priore della nuova cittadina. Egli fece costruire strade e case, promosse il commercio e provvide ad una più razionale distribuzione delle acque. Combatté anche la piaga dell'analfabetismo radunando i fanciulli in casa sua ed insegnando loro a leggere e scrivere.

Sabato 19.12.98 la Scuola San Nilo ha organizzato una manifestazione con l'ex Sindaco di Grottaferrata Sig. Conti, ed egli ci ha raccontato la storia più prossima del Comune. Più che altro ci ha parlato dello sviluppo urbanistico degli ultimi decenni e dei rapporti tra le varie zone di Grottaferrata, evidenziando che per molto tempo si conservò una certa diffidenza tra i rispettivi abitanti. Pensiamo che ciò derivasse dalle diverse culture allora presenti: industriali di vario genere, agricole, nobili, d'erica, borghesi e proletarie. Il Sig. Conti ha poi ricordato come sono nate alcune importanti vie di collegamento della cittadina, raccontandoci di aver fatto piantare egli stesso gli alberi di alcuni viali che oggi si sono ben sviluppati. Ci ha anche raccontato di quando il traffico di Grottaferrata era costituito da carretti e muli.

L'intervento dell'ex Sindaco Sig. Conti ci ha comunque stimolato ad approfondire la storia della nostra cittadina, che non tutti conoscevano. Abbiamo potuto raccogliere varie notizie anche approfittando della bellissima biblioteca comunale, che oggi sorge tra l'Abbazia e la vecchia cartiera, al posto del vecchio mattatoio, che era andato in disuso.



Sara Cesarotti, Lavinia Citereì

Il Messaggero..... a scuola di giornalismo

Il 15 gennaio ci siamo recati, noi della redazione giornalino della scuola, a visitare la redazione di un vero quotidiano, "Il Messaggero", a Roma in via del Tritone, per sapere come viene fatto un grande giornale.

Il Messaggero, grande quotidiano uscito per la prima volta il 16/12/1878 a Roma, oggi ha una tiratura media di circa 400.000 copie al giorno, con diffusione prevalentemente a Roma e nel centro-sud.

Arrivati in una grande stanza, la persona addetta alla visita ci ha evidenziato come prima cosa la scarsa lettura dei giornali da parte degli italiani, infatti solo otto italiani su cento ogni giorno acquistano dei giornali, la percentuale più bassa in Europa dopo la Grecia e il Portogallo. Noi italiani ci limitiamo a sentire la notizia solo in televisione, mentre sul quotidiano viene descritta, raccontata, ed enucleata.

E' iniziata poi la spiegazione vera e propria su come viene fatto il giornale. Per primo è stato messa in evidenza l'importanza della pubblicità senza la quale i giornali non potrebbero esistere, perché, per produrre un giornale, c'è bisogno di un impegno economico-finanziario e di persone, quindi delle figure dell'editore e dei giornalisti.

Oltre a quella romana, vi sono sedi del Messaggero anche nell'Umbria nelle Marche e nell'Abruzzo. Ci sono anche corrispondenti in stati esteri come gli Stati Uniti e la Russia, inoltre, ci sono giornalisti in ogni capitale della Comunità Europea. Il sistema del giornale, è verticistico, a capo vi è il direttore, seguito dal vice direttore seguito dal capo redattore centrale, il capo servizio quindi il vice capo servizio e i redattori.

Nella redazione del giornale la giornata è strutturata così:

- ore 8.00: il redattore capo centrale convoca tutti i capo redattori, si stabiliscono gli ingombri della pubblicità;
- ore 11.00: durante un'altra riunione si stabiliscono gli argomenti del giornale del giorno seguente;
- ore 12.00: i redattori entrano nelle redazioni e preparano la pagina. I disegni di pagina, o menabò, dopo essere stati preparati vengono inviati in tipografia. Il tipografo, ricevuti i menabò li sistema e li inserisce nel computer. La fotocompositrice realizza la pagina dal formato piccolo a grande. Quando la pagina esce dalla fotocompositrice, viene sviluppata e fissata. La pagina viene inviata, attraverso un apparecchio chiamato Pagefax che trasmette la pagina quindi trasmittente, ad un altro Pagefax che riconosce il suono e riscrive la pagina detto ricevente perché riceve la pagina.

Dal Pagefax la pagina passa nella sviluppatrice, e uscita, prende il nome di negativo di pagina.

Successivamente la pagina viene realizzata su di una lastra di acciaio fine attraverso attrezzi tecnologici che lavorano sfruttando la luce e producendo così dei contrasti che fanno in modo che si realizzi la pagina. Che infine arriva alla rotativa che realizza il giornale.

Il lavoro per produrre un grande quotidiano è inteso e noi, nel nostro piccolo, ce ne siamo resi conto.

Andrea Berti, Paolo Napolitano

SOMMARIO

Interni	pag. 2-3-4-5
Cultura Spettacolo	6-7-8
Esteri	8
Sport - Alimentazione - Ambiente	9-10
Laboratori - Giochi	11
Poesie	12

La biblioteca di Grottaferrata, una visita davvero interessante

Il 10 febbraio la nostra classe IIa G e la IIIa G, hanno visitato la biblioteca comunale di Grottaferrata, in via Giuliano della Rovere.

La bibliotecaria dott.ssa M. Grazia Roncaccia dopo averci fatto accomodare nella sala adibita alle conferenze, ci ha spiegato la funzione della biblioteca e quanto sia utile per tutti i cittadini, studenti e no.

Le biblioteche dei Castelli Romani hanno costituito un'associazione che permette la circolazione dei testi nell'ambito delle biblioteche associate, ciascuna con una sua specializzazione; quella di Grottaferrata, per esempio, è molto fornita per quanto riguarda l'archeologia, quella di Lanuvio, invece, è specializzata nella letteratura per bambini e ragazzi.

In questi ultimi anni la biblioteca ha assemblato una serie di computer con appropriati CD. Più avanti, nei limiti del possibile, con eventuali spese da parte dei clienti, si cercherà di connettersi con Internet. La bibliotecaria ci ha informato, inoltre, che ci sono più tipi di biblioteche: di conservazione, dove sono conservati i testi che non possono però essere portati via e di consultazione. A Grottaferrata abbiamo entrambi gli esempi: di consultazione la biblioteca comunale e di conservazione, come quella che si trova presso l'abbazia di S. Nilo.

La biblioteca comunale è fornita anche di una vasta gamma di libri per ragazzi, di tutti i tipi: dalle prime favole a libri gialli a libri horror.

Una caratteristica della biblioteca di Grottaferrata è che ha una struttura molto bella e particolare, infatti ricavata dall'ex mattatoio comunale, viene scelta come luogo di studi da molti studenti universitari; forse perché così semplice ma confortevole.

Marco Marchetti, Paolo Napolitano

LE FESTE A GROTTAFERRATA

L'assessore alla cultura del nostro Comune, Piet Jan Shutzman, ha organizzato nello scorso Dicembre varie manifestazioni che hanno coinvolto più persone con la speranza di far rivivere loro gli usi e i costumi di Grottaferrata.

E così allo spettacolo teatrale come "Totò chiama Troisi" si sono alternati concerti come "la Cantata di Natale" che è stata eseguita il 20 Dicembre dalla corale polifonica di Grottaferrata "Il concerto di Natale" e varie conferenze su argomenti che trattavano l'evento più importante per i cristiani.

Gli spettacoli sono stati organizzati dall'associazione musicale la Paranza, diretta da Nando Citarella.

Durante queste feste è stato anche presentato il libro "la Bibbia dei pagani".

Sara Cesarotti, Gaia Liberatori

LA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Con la donazione di organi oggi si salvano tantissime persone che sono affette da gravi malattie, che non sarebbero altrimenti curabili. Grazie ai livelli ora acquisiti dalla scienza medica, questi interventi garantiscono al paziente durata e una migliore qualità di vita. Dato lo scarso numero di donatori, non tutti i pazienti che necessitano di trapianto possono usufruirne. La donazione si effettua sulle persone decedute che in vita hanno manifestato tale volontà, dopo la morte i parenti autorizzano questo atto di generosità. La do-

LA STORIA DI GROTTAFERRATA

I primi insediamenti umani risalgono all'età del ferro, come attestano le numerose tombe ritrovate nel XIX e XX secolo. L'archeologo svedese P.G. Gierow nelle sue opere cita Grottaferrata molte volte, esattamente in nove siti archeologici, tra cui Villa Cavalletti e Vigna Giusti sulla via del Fico.

I primi abitanti di Grottaferrata sono certamente i Prischi Latini, giunti nel territorio che fu detto Latium Vetus intorno al X secolo a.C. e stanziatisi in quei villaggi che poi divennero città come, Tusculum ed in seguito Roma.

Tusculum è la prima città che sorse nel nostro territorio tra Grottaferrata e Monte Porzio Catone.

Nel 338 d.C. Tusculum perse la sua indipendenza e divenne municipio romano, pur mantenendo la sua autonomia amministrativa. I suoi abitanti sono "Cives Romani Optimo Iure", cioè cittadini romani con diritti politici e civili.

La parte urbana di Tusculum medievale ricalca l'area della città latina, chiusa e imprendibile in quella stessa cinta di mura.

Il territorio extraurbano meridionale Tuscolano, ricco di pregiati vigneti, era anch'esso in potestà dei Conti di Tuscolo i quali intorno al Mille, seguendo il cammino storico d'Italia e d'Europa, la munirono di punti forti, secondo quel sistema che si chiamò "l'incastellamento". Col castello che sbarrava la valle della Molarina e con la già nominata Rocca di Tuscolo formavano un potente sistema difensivo che durò sino alla distruzione di Tuscolo che avvenne durante le lotte intestine tra frazioni nobiliari per il controllo del potere a Roma nel 1089.

Quelli che scamparono all'eccidio si rifugiarono in parte nei castelli o nei borghi vicini, come Rocca di Papa e Frascati, altri si appoggiarono all'Abbazia di S. Maria di Grottaferrata che nel 1004, per opera di S. Nilo e con l'aiuto di del Conte Gregorio di Tuscolo, era stata fondata nel nostro territorio.

A questo periodo risale il toponimo di Grottaferrata (dal latino "apud Cryptam Ferratam"). L'abbazia costituì sin dal giorno della distruzione del Tuscolo, l'unico punto di riferimento per l'organizzazione del territorio.

L'Abbazia contribuiva alle necessità spirituali e materiali dei forse due o trecento villici che vivevano o nelle mura dell'Abbazia o sparsi nelle campagne, e nel vallone.

Nel 1816 l'Abbazia perse il suo potere e il territorio divenne "appodiato" di Frascati. Amministratore dei beni dell'Abbazia era Giovanni Passamonti, membro del consiglio comunale di Frascati. Passamonti non accettava che Grottaferrata fosse solo un centro abitato, pensò fosse che poteva anche essere un aggregato ben funzionante se quindi diventato comune autonomo. Chiese così il consenso della Santa Sede presentando una petizione corredata delle firme di altri grottaferratesi. Non avevano però un numero sufficiente di abitanti, cioè 500 ed allora fece venire dalle Marche circa 300 persone.

Il nuovo consiglio dovette cominciare quasi da zero, perché trovò un territorio disorganizzato e carente.

Inoltre non esisteva il centro urbano e molti dei nuovi arrivati vivevano in capanne! Non dobbiamo trascurare però che ad aggravare questo c'era un fatto abbastanza importante: la nuova amministrazione non dipendeva più dallo Stato Pontificio ma dalla rivoluzionaria Repubblica Romana.

Viola Centioni, Claudia Proietti



nazione si può effettuare anche da vivi, come del midollo osseo, di un rene o di un ovulo o dello sperma per aiutare il concepimento. È stata proposta una nuova legge, basata sul silenzio-assenso, cioè si deve manifestare da vivi la volontà di non accettare il trapianto, se non si manifesta, il trapianto è considerato accettato.

L'amministrazione comunale di Grottaferrata ha organizzato una "mostra-convegno sulla donazione degli organi, segnale di cultura e di civiltà".

Ci siamo attivati per partecipare producendo varie ricerche e cartelloni.

Lavinia Citereì, Sara Stenti

ANNO 2000: la scuola cambia verso l'Autonomia

La legge 59/97 (Bassanini) ha avviato un vasto decentramento di competenze dallo stato alle regioni, agli enti locali e, nel settore della pubblica istruzione, alle singole scuole, alle quali sono attribuiti nuovi poteri e strumenti di flessibilità e di auto-organizzazione. L'approvazione della legge che riconosce l'autonomia alle singole scuole è l'inizio di un lungo e difficoltoso processo che avrà significato solo attraverso l'attuazione del progetto complessivo.

La riforma della scuola, da decenni al centro del dibattito politico/culturale, è stata nel passato caratterizzata da parziali tentativi di modifica riguardanti solo alcuni segmenti del comparto istruzione e formazione.

Attualmente di fronte ad eventi che travalicano i semplici ambiti nazionali, si è resa necessaria l'attuazione di una riforma globale del sistema formativo.

L'Italia entrando in Europa oltre ad adeguare i parametri economici, deve allargare l'orizzonte culturale ad una dimensione cosmopolita, strutturare percorsi educativo/formativi adeguati alle esigenze di una società estremamente complessa ed in continua evoluzione.

Un processo di tale portata, ovviamente investe tutto il sistema istituzionale rimettendo in discussione la funzione che la società intende affidare alla propria scuola.

Attualmente il progetto di autonomia previsto dal ministro della pubblica istruzione Berlinguer in applicazione dell'art. 21 della legge 59/97 è costituito da tre decreti: decreto sul dimensionamento, decreto sulla dirigenza, decreto sulla autonomia didattica e organizzativa.

Il decreto sulla dirigenza e quello sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche sono pressoché ultimati, quello sulla autonomia didattica ed organizzativa delle singole scuole è ancora da ultimare.

In una prima fase da considerarsi transitoria (A.S. 98/99) prima di arrivare al riconoscimento giuridico ed alla autonomia delle singole scuole verrà attuato il piano di dimensionamento.

Piano di dimensionamento. Viene attribuita personalità giuridica ed autonomia organizzativa, amministrativa, didattica di ricerca e sperimentazione solo alle scuole che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione ed organizzazione della offerta formativa.

Tradotto in cifre per accedere all'autonomia è necessaria una utenza variabile tra le 500 e le 900 unità determinata attraverso l'analisi previsionale del numero medio di alunni frequentanti nel medio periodo (5 anni). Sussistono deroghe per le scuole montane, in piccole isole e comunque con esigenze territoriali particolari. Le scuole che non raggiungono le dimensioni minime 500 alunni verranno unificate prioritariamente con le scuole del medesimo grado esistenti sul territorio (orizzontalizzazione) quando non è possibile l'accorpamento o quando, anche unificate non raggiun-

no le dimensioni richieste si da luogo ad istituti comprensivi di scuola materna elementare, media (verticalizzazione) oppure nel caso delle scuole superiori all'unificazione di istituti di diverso ordine.

Questo piano di dimensionamento soddisfa da una parte un'esigenza di contenimento della spesa pubblica (razionalizzazione) e dall'altra una esigenza di stabilità delle scuole stesse, affinché non si vada incontro a fenomeni di dispersione dell'utenza e di continua mobilità del personale (difficoltà di programmazione e progettazione a medio e lungo periodo).

Provincia nuovo ente di programmazione scolastica. Alla provincia viene riconosciuto il ruolo di ente che, per dimensione ottimale e per organizzazione amministrativa può svolgere in modo adeguato le funzioni di programmazione attiva ed attuativa.

Ciò risulta più valido in materia di istruzione per la possibilità di attrezzarsi e di fornire tutta una serie di servizi, supporti di assistenza alle singole scuole ed agli enti locali minori.

Competenze delle province e dei comuni: 1) Istituzione, aggregazione, fusione o soppressione di scuole in attuazione dei piani regionali (provincia superiori, comune medie ed elementari); 2) Piano di utilizzo di attrezzature ed edifici; 3) Orientamento scolastico e lotta alla dispersione; 4) Formazione ed aggiornamento degli adulti; 5) Sostegno organizzativo all'integrazione degli alunni h.

Politizzazione della scuola. La forte presenza e responsabilità degli enti locali nell'ottica della autonomia, se male interpretata e gestita, potrebbe portare ad una politicizzazione delle istituzioni scolastiche con il rischio di limitazione della libertà didattica e della autonomia culturale.

Scuole autonome ed enti locali dovranno operare nel rispetto delle reciproche funzioni senza ingerenze o prevaricazioni. Il regolamento sul dimensionamento in proposito è esplicito: agli enti locali è attribuita ogni competenza in materia di soppressione, istituzione, trasferimento delle sedi scolastiche che abbiano ottenuto la personalità giuridica e l'autonomia.

Questa competenza è esercitata su proposta e comunque previa intesa con le istituzioni scolastiche interessate.

Con l'autonomia tutti i soggetti sociali dovranno impegnarsi al massimo. Gli enti locali saranno chiamati a garantire un alto livello di qualità delle strutture, dei servizi, del diritto allo studio.

Le istituzioni scolastiche potranno ampliare l'offerta formativa sia individualmente sia in forma associata promuovendo ed aderendo a convenzioni accordi consorzi ecc. con soggetti pubblici e privati.

La realizzazione di reti scolastiche territoriali, consorzi di più scuole potrà trasformare il rischio di una competitività selvaggia a causa del calo demografico, in una occasione di cooperazione produttiva la costituzione ad esempio di laboratori territoriali aperti a tutta la popolazione scolastica locale permetterebbe di utilizzare in modo razionale ed ottimale le risorse

strutturali, economiche ed umane (professionali) disponibili.

La situazione a Grottaferrata. Con l'attuazione dei piani di dimensionamento territoriali, nel comune di Grottaferrata assisteremo a sostanziali cambiamenti della scuola secondaria di primo grado.

Attualmente coesistono due realtà ben distinte: la S. Nilo con un numero medio annuo di circa 500 alunni e la S. A. Frank con un numero di 250.

Dal settembre 2000, nel rispetto dei parametri numerici richiesti per l'autonomia 500/900 alunni la A. Frank sarà verosimilmente accorpata alla S. Nilo con la creazione di una struttura unica articolata su tre sedi.

Nel triennio 98/2000, nel comune di Grottaferrata sono previsti impegni di spesa per opere pubbliche, nel settore della scuola per un importo di circa tre miliardi.

Visto il cambiamento in atto dimensionamento, autonomia applicazione legge Bassanini, è auspicabile che l'amministrazione comunale concordi con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio gli interventi più idonei da attivare.

Riflessioni finali. Se l'autonomia sarà una riforma che riguarderà solo la scuola e non l'intera società in tutti i suoi aspetti, questa innovazione non raccoglierà i frutti sperati. Se invece costituirà l'occasione per dare nuovo slancio culturale e di partecipazione civile al paese, allora la scuola e tutto ciò che riguarda l'educazione e la formazione ritorneranno ad essere elementi centrali per la crescita dell'intera società.

Infatti la legge 59/97 fa esplicitamente riferimento ad un principio fondamentale della cultura democratica: il principio di sussidiarietà tale principio semplificandolo afferma che nessun organo superiore deve svolgere o riservare a se poteri, competenze, responsabilità che possono essere prerogativa di organi inferiori.

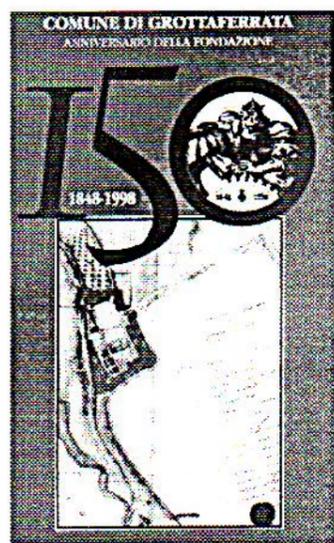
In campo prettamente scolastico equivale con l'affermare che ad es. non deve essere competenza del consiglio di classe ciò che è affidabile alle singole famiglie o ai singoli docenti, analogamente non deve essere ritenuto compito del collegio docenti ciò che può essere svolto dai consigli di classe e così via salendo sulla scala gerarchica fino al provveditorato, al ministero della P.I. ecc.

L'ente superiore, in una organizzazione sociale che valorizzi le autonomie interviene sostituendosi nei compiti o responsabilità dell'ente inferiore esclusivamente quando quest'ultimo non li esercita e non desidera esercitarli. L'organismo superiore prima di sostituirsi deve fare il possibile per sollecitare al proprio dovere l'ente inferiore fornendogli tutto l'appoggio tecnico-professionale necessario.

Se invece lo libera dai suoi compiti e conseguentemente dalle proprie responsabilità lo diseduca, gli toglie la consapevolezza che in una società complessa ed equilibrata è necessario l'impegno di tutti.

La redazione

Mostra documentaria e fotografica Tra storia e ricordi Grottaferrata, comune da 150 anni



Nell'ambito delle iniziative promosse per ricordare i 150 anni di Grottaferrata, la Biblioteca comunale e la Biblioteca della Badia greca hanno voluto presentare per l'anniversario della fondazione del comune di Grottaferrata, una "mostra documentaria e fotografica" che attraverso documenti presentati negli archivi storici, rappresentasse alcuni momenti significativi della vita politica e sociale del nostro comune, dalle origini recenti e antiche, allo stesso tempo. Dalla storia millenaria dell'Abbazia derivano infatti a

Grottaferrata l'organizzazione del territorio e lo stanziamento della popolazione. L'itinerario della mostra si sviluppa attraverso le seguenti sezioni: il territorio, la popolazione, l'istituzione del comune, il comune si organizza, le scuole pubbliche, il 1900, il processo tecnologico, le case popolari, l'interno delle case, i divertimenti, permettendoci di conoscere a fondo la storia della nostra città. Ogni sezione si è rivelata molto interessante, ma quelle che ci hanno colpito di più sono il territorio e le attività economiche.

I progressi nella vita sociale e civile, alcuni eventi di risonanza per la cittadina, sono invece illustrati dalle cronache e dalle immagini tratte dall'archivio di Filippo Passamonti, discendente della famiglia del primo sindaco di Grottaferrata, una cospicua raccolta in volumi di fotografie, cartoline, ritagli di giornali, documenti originali di natura pubblica e privata, riguardanti Grottaferrata dall'istituzione del comune, al 1940 circa, conservata presso l'Abbazia. I documenti tratti da questo archivio non superano gli anni della prima Guerra Mondiale, perché è sembrato di individuare in quegli anni il periodo più ricco di realizzazioni anche per lo sviluppo futuro di Grottaferrata.

Viola Centioni, Claudia Provetti

NATALE A ROCCA

Nelle principali piazze dei Castelli Romani, i rispettivi comuni hanno organizzato delle feste per salutare il nuovo anno: Prendiamo in esame il comune di Rocca di Papa: in Piazza della Repubblica, luogo di incontro dei cittadini del paese, si è svolta una grande festa, organizzata dall'amministrazione comunale. Al centro della piazza è stato allestito un enorme tendone, ben riscaldato, dove all'interno la sera del 31 Dicembre in attesa della mezzanotte, vennero posizionati dei grandi tavoli sui quali vi erano numerosi vassoi pieni di lenticchie e salsicce: in modo tale che la gente si potesse servire da sé. Dopo di che fu illuminato "da luci spettacolari un piccolo gruppo di musicisti, i quali incominciarono a suonare musica Latino-americana, incitando il pubblico a danzare allegramente. Allo scoccare della Mezzanotte il cielo venne improvvisamente illuminato da fuochi d'artificio multicolori: e donne, uomini, bambini e anziani si bloccarono, anch'essi, ad ammirare il favoloso spettacolo notturno. Come suo dovere, il sindaco di Rocca di Papa richiamò per alcuni minuti l'attenzione dei cittadini per pronunciare un breve "discorso", durante il quale fece dei calorosi auguri a tutti coloro che erano presenti, chiudendo la serata con un brindisi rivolto a tutti gli abitanti dei Castelli Romani.

Raffaele Boccia, Emanuele Sgrullett

Note Natalizie a Grottaferrata

Anche quest'anno le associazioni "Agimus" e "E Capanne" che si occupano di musica classica e popolare, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del nostro comune, hanno riproposto alla popolazione i ben graditi concerti natalizi. L'Agimus, Associazione giovanile musicale, per il Natale grottaferratese ha promosso molti concerti. Questa associazione, fondata a livello nazionale nel 1949 dall'onorevole Giovanni Eiken, nel 1977 approda a Grottaferrata per opera del signor Maurizio Cattabiani per fare musica colta che in genere è relegata sempre nei grandi teatri dell'Urbe. L'Agimus quest'anno ci ha offerto una primizia musicale: il concerto di capodanno tenutosi il 3 gennaio a Villa Fiorio, eseguito dall'orchestra sinfonica nazionale di 60 elementi della radiotelevisione albanese. Sono state suonate musiche tratte dal ricco repertorio dei compositori viennesi "Strauss". Simpaticissimo e coinvolgente il concerto del

Trombone Quintet "Swing Time". Si tratta di un quintetto composto da quattro tromboni e da un trombone basso. Le loro musiche, a ritmo di blues, jazz, swing hanno adattato i nostri tradizionali ritmi natalizi allo stile musicale preminentemente americano. Il concerto si è svolto l'8 gennaio presso la sala teatrale dell'istituto Benedetto V°. Squisitamente natalizio il concerto della corale polifonica di Grottaferrata eseguito nella Chiesa Sacro Cuore il 20 dicembre con l'accompagnamento del gruppo strumentale "La Filarmonica Tuscolana". Repertorio classico estrapolato da Mozart, Haendel, Brhams e Gruber. L'associazione "E Capanne" ha dato il suo contributo al Natale grottaferratese con la musica popolare. Quest'associazione è stata fondata sei anni fa dalla signora Manuela Ricci, grottaferratese verace, e da molti amici, i "Capannari" perché "E Capanne" oggi Poggio Tulliano è un luogo storico di Grottaferrata. Promuove manifestazioni come feste campestri o pellegrinaggi per mantenere vive appunto le tradizioni popolari, il tutto espresso in dialetto grottaferratese. Il suo programma natalizio ha preso il titolo di "Le cantate di Natale" ospitando i fratelli Mancuso, Ambrogio Sparagna e Nando Citarella. I fratelli Mancuso hanno rappresentato alcune nenie siciliane che caratterizzano il sentimento popolare natalizio della Sicilia. Inoltre, per esprimere l'originalità della tradizione è stato usato un ampio strumentario come chitarra classica e battente, violino, viella, harmonium... Questo spettacolo si è svolto il 1° dicembre presso la chiesa Sacro Cuore. Ambrogio Sparagna ha invece usato i soliti organetti e alcuni tradizionali strumenti a percussione come le nacchere per eseguire la pastorale e altri brani. Lo spettacolo si è svolto nella chiesa San Pio X il 21 dicembre.

Il 27 Dicembre, nella stessa parrocchia, Nando Citarella ha eseguito un'operina popolare per quattro voci recitanti e quattro musicanti intitolata "Come Cotarina Accussi Natalea". L'operina raccoglie canti sacri-colti e sacri-popolari del centro-sud Italia. Ecco un piccolo quadro generale del Natale grottaferratese a testimonianza di quanto sia importante il ruolo delle associazioni capaci di legare radici e memoria storica pur adeguandole alla vita sociale che sempre più velocemente si trasforma anche nella zona dei Castelli Romani.

E
Natale
Via il male
Con le belle
Note auguriamo
Buone feste a tutti
Din
Don
Dan

Sara di Biagio

GROTTAFERRATA*Nasce la Consulta degli Anziani: lo scopo è di valorizzare la terza età*

A Grottaferrata l'Amministrazione comunale, essendo consapevole della necessità di una più fattiva partecipazione da parte delle persone della terza età nella vita sociale, ha voluto creare la Consulta degli Anziani, istituita con la delibera n. 100 del 29/12/1997.

Ma di cosa tratta questa Consulta?

L'Amministrazione, in collaborazione con le promozioni della A.S.L. RM/H, a riguardo ha proposto molte cose tra cui l'ottimizzazione dei servizi comunali, iniziative ricreative e culturali, una politica equa e un'assistenza socio sanitaria migliore.

La consulta è composta da vari sindacati: FNP-CISL-SPI-CGIL-IULP-UIL, dalla dottoressa Scacco e da un delegato del Sindaco.

Colui che prenderà il posto di presidente della Consulta sarà Cesare Bini, che rappresenta la FNP-

CISL e che ricopriva il ruolo di presidente di un centro sociale per anziani. Le aspettative di tutti sono un miglioramento per gli anziani dal punto di vista culturale, socio sanitario ma anche umanitario per far sì che l'anziano venga rivalorizzato e rivalutato in una società moderna ed innovativa. Infatti gli anziani nella nostra società, che è una società dinamica e in continua evoluzione, sono spesso emarginati, cioè lasciati soli a "guardare le tv" chiusi in casa. Per questo motivo il volontariato e gli enti preposti stanno creando centri come questo, in cui l'anziano non è più solo, ma con una compagnia "reale". In questi centri sociali gli anziani faranno attività piacevoli come il ballo, le conferenze, le gite e le cene sociali. Io sono un vivo sostenitore dei centri sociali, perché, penso, che..... anziani si diventa!

Marco Carhini

**BARBIE: compleanno da favola: i suoi primi 40 anni**

Barbie Millicent Roberts, battezzata così dai suoi creatori Rutt ed Elliot Handler, nasce in America nel 1959 e più che una bella bambola giocattolo è un fenomeno sociale. La Barbie è conosciuta in tutto il mondo ed è replicata in più di cinquecento versioni, tra cui alcune multirazziali. Per quanto sia stata a lungo accusata di proporre un modello femminile irraggiungibile, Barbie resiste ancora. Se ne vedono ben due al secondo, un successo che frutta 3 miliardi di lire all'anno. Non accenna a diminuire, perché non esiste bambina al mondo che si accontenti di un esemplare: la media italiana è di otto a testa. Oggi ha 40 anni. La Mattel, l'azienda che la produce, sta preparando festeggiamenti grandiosi. In quarant'anni di vita sono state prodotte e vendute in 140 Paesi del mondo un miliardo di Barbie. A dispetto dell'età la bambola della Mattel va ancora a gonfie vele e quest'anno c'è anche una versione "donna in carriera".

Martina Nardone, Rebecca Rosadoni

La Festa della Pace*Nel rispetto dei diritti umani il segreto della pace vera*

Questo è lo slogan che si è gridato a gran voce il 23 gennaio 1999, il giorno del cinquantesimo anniversario della fondazione della Costituzione dei diritti umani.

Questa festa ha visto attivi i ragazzi dell'Azione Cattolica della Diocesi di Frascati, che si sono adoperati per realizzare un concerto, recital e dibattiti sul significato della parola **Pace** e sul perché del bisogno di una manifestazione per salvaguardare i diritti irrinunciabili dell'essere umano: la salute, l'istruzione ed il lavoro.

I contenuti che sono emersi sono stati trasformati in striscioni, slogan e canti, che hanno accompagnato la marcia vera e propria.

I giovani partecipanti si sono uniti alle associazioni scout di Frascati e Grottaferrata per dimostrare che l'unione fa la forza e per far sì che, per le vie di Frascati, qualcuno si accorgesse di loro e, magari, animato dalla voglia di dimostrare anch'egli il desiderio di vedere realizzati questi valori, si unisse al gruppo.

Arrivati in Cattedrale ci ha accolto il Vescovo, Monsignor Giuseppe Matarrese insieme con Padre Iuro Babic, delegato da Mons. Pero Sudar, Vescovo Ausiliare di Sarajevo per raccontare la sua esperienza negli anni della guerra civile.

La serata si è conclusa con canti animati dalla speranza di gioia per il Mondo e con una raccolta di fondi per la costruzione di scuole inter-etniche a Sarajevo, dove, finalmente le nuove generazioni possano imparare a vivere in pace, nel rispetto delle differenze.

Eloisa De Felice

ELEZIONI FRA ASTENSIONISMO E BALLOTTAGGI

I cittadini italiani dopo aver conquistato con tante lotte il diritto al voto, sembrano ora essersi disaffezionati all'esercizio di questo irrinunciabile prerogativa democratica. Le ultime consultazioni per il rinnovo di consigli comunali e provinciali si sono svolte in 36 comuni e 5 province. Tutti i maggiori osservatori di questi fenomeni sociali sono rimasti sconcertati dai risultati dell'affluenza alle urne: più che i candidati in tutta Italia ha vinto "col massimo dei voti" l'astensionismo che è quindi risultato in crescente e pericoloso aumento fino a sfiorare il 40% degli aventi diritto al voto. Tradizionalmente l'Italia a differenza di altri Paesi europei, aveva sempre fatto registrare una grande partecipazione alle votazioni raggiungendo in alcune regioni persino il 90% dei votanti. Secondo alcuni la frequenza delle elezioni: comunali, provinciali, regionali, politiche, referendum, sta veramente esasperando la gente e così si ricorre a forme di protesta silenziose: **il non votare!**

De Di

**Per saperne di più
Dall'unità d'Italia ad oggi le tappe
della conquista del diritto al voto**

1861: (Anno dell'unità d'Italia)

Il voto era concesso solo al 2% dei maschi maggiorenni perché dovevano avere tre requisiti Fondamentali: 1) Essere di un certo censo; 2) Aver terminato gli studi elementari obbligatori; 3) Possedere un reddito elevato.

1882: Riforma Elettorale:

Il numero dei votanti fu più che triplicato raggiunge il 6%, 7% della popolazione maschile.

1912: Suffragio Universale:

Il voto viene concesso a tutti i maschi maggiorenni purché fossero alfabeti.

1913: Patto Gentiloni:

Il Papa in seguito all'annessione di Roma al Regno d'Italia aveva vietato ai cattolici di fare politica attiva, ma con questo patto li rese liberi di parteciparvi.

1919 al 1945: Il ventennio fascista e gli anni della seconda guerra mondiale interrompono la vita democratica del Paese.

2 giugno 1946: Referendum istituzionale fra monarchia e repubblica.

Il diritto al voto viene esteso anche alle donne.

Eloisa De Felice, Sara Di Biagio

Grottaferrata... si racconta con le parole di uno dei suoi sindaci: Eugenio Conti

Nell'ambito delle attività "Insieme nel tempo libero" è stata organizzata nella nostra scuola, lo scorso 19 dicembre, una conferenza dell'ex sindaco di Grottaferrata, Eugenio Conti.

La scuola ha ritenuto opportuno invitare una persona che non è stata solo sindaco, ma da quando è nato, cittadino di Grottaferrata, quindi la persona più indicata a spiegarci la storia del nostro Comune.

Il signor Conti ci ha riferito molte cose, tutte interessanti, che riguardano la storia di Grottaferrata ed in particolare che durante la sua amministrazione, per esempio, le entrate furono pari ad un quarto di quelle di Frascati, anche se le spese per l'illuminazione erano di gran lunga superiori a Grottaferrata, ciò a dimostrazione delle difficoltà che si incontrano nella gestione comunale. Ma la notizia che più ci ha sbalordito è che la nostra scuola statale è stata la prima ad essere istituita in tutti i colli romani, poi ha, tracciato una breve storia sulla nascita della nostra città.

All'inizio, le prime abitazioni cominciavano ad allargarsi dall'abbazia di San Nilo, formando il Corso del Popolo, strada che tutte le città degne di rispetto hanno; dalle prime case intorno all'abbazia, si costruiscono le prime ville, sparse, molto belle ed ampie intorno alla città. Vi erano due principali raggruppamenti edilizi: Grottaferrata centro e Poggio Tulliano, già incredibilmente dagli inizi della vita cittadina, tra questi raggruppamenti esisteva una certa rivalità.

In ogni comune i cittadini sono fondamentali per la vita della città; devono dimostrare fiducia e massimo rispetto verso gli amministratori comunali e inoltre i cittadini devono affrontare i problemi senza pregiudizi, non abbandonandosi, come spesso avviene, a critiche superficiali per la mancanza della conoscenza dello stato effettivo dei problemi. Da ultimo ci ha invitato, ad una sempre maggiore partecipazione alla vita associativa in tutti i campi, dallo sport, alla cultura ed infine al volontariato assistenziale.

Paolo Napolitano



L'ITALIA SURGELATA

L'inverno tra il 1998-1999 è stato il più terribile degli ultimi anni. Infatti il freddo è calato su quasi tutta l'Italia soprattutto nelle zone settentrionali e centrali. Il vento siberiano chiamato "Buran" non la molla più. Anche la Capitale ha subito questi rigori e, dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, nessuna regione è stata risparmiata. Le Tremidi sono, in questo periodo, irraggiungibili e Ponza si ritrova con 20 cm di neve. Questo fenomeno non accadeva fin dal 1970. In questi ultimi mesi le temperature di tutta Italia sono diminuite soprattutto nel nord. Anche a Roma la temperatura è scesa a -2. Il nuovo record è al Terminillo dove il termometro è sceso a -13. A Trieste, addirittura, si è congelato il mare, con 2 cm di ghiaccio. Ma non è finita qua! Nel mese di Febbraio, in seguito all'aumento della temperatura si sono verificate molte valanghe causando parecchie vittime. Gli anni 1929 e 1956 sono stati i più freddi di questo ultimo secolo, le temperature sono scese di molti gradi sotto lo zero in tutta Italia. Insomma il 1999 non è cominciato molto bene e sarà tutto da vedere.

Francesco Moreschi, Aurelio Perrino

ALLA SCOPERTA DI NEMI

Il lago di Nemi un tempo si chiamava "Lo Specchio Di Diana" ed era il più limpido, azzurro e bello tra i laghi vulcanici del Lazio.

Tale nome deriva dal fatto che i Romani veneravano la dea Diana e avevano costruito un tempio in suo onore. A Nemi c'è un sentiero chiamato "Sentiero Dei Fiori". Si nota che le pareti rocciose hanno una diversa colorazione e ciò deriva dal fatto che sono di natura vulcanica. Nel sentiero ci sono alcune piante: l'ericca di colore bianco e la coronilla di colore giallo. Oltre alle piante ci sono diverse alberi: il Leccio e il Castagno (importato dalla Turchia e messo a dimora dall'uomo).

Nella zona calda del sentiero si trovano delle piante "grasse".

Nella zona umida invece si possono trovare dei piccoli ruscelli e delle splendide piante "acquatiche".

Nella zona umida c'è anche una grotta chiamata: "Grotta del ranocchio", dove è possibile vedere una piccola cascata e delle piante "rampicanti".

Livia Altamura, Dalma Calcagnini

SPORTELLO DIDATTICO

Presso la nostra scuola, da marzo, in orario extra-curriculare, è stato attivato uno sportello didattico, per offrire, agli alunni desiderosi di migliorare il proprio rendimento scolastico, l'aiuto di studenti più grandi e più esperti. Infatti un nutrito gruppo di volenterosi studenti universitari ha messo a disposizione dei colleghi più giovani competenze, amicizia e tanta disponibilità.

La redazione

I CASTELLI DA VALORIZZARE

riscopriamo la tradizione del "fagottaro"

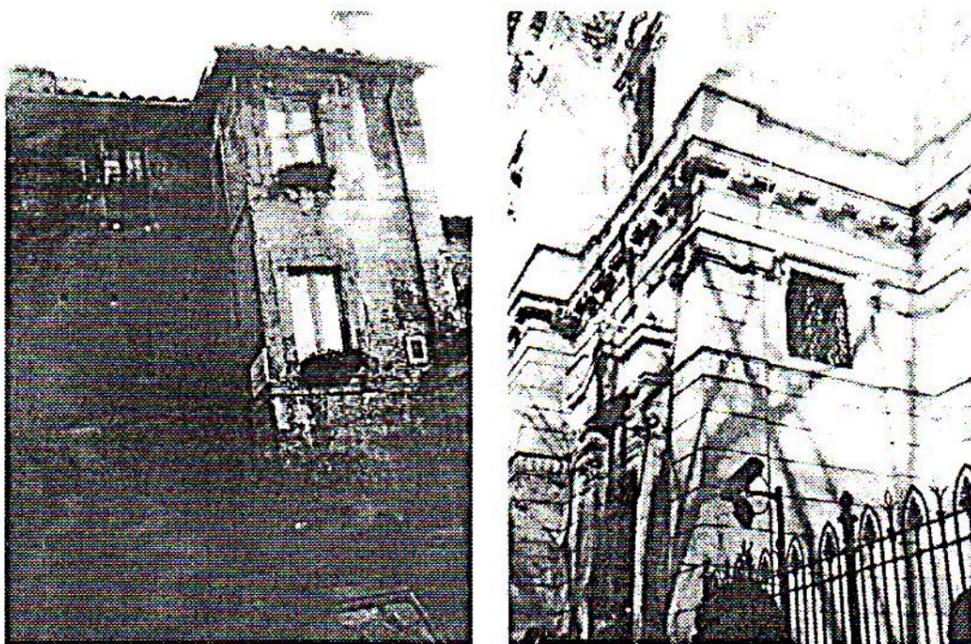
I paesi di Colonna, di Frascati, Monte Porzio, Monte Compatri, Rocca Priora, Rocca di Papa e Grottaferrata hanno organizzato due riunioni nell'ambito del Fondo Sociale Europeo per affrontare un dibattito sulle risorse ambientali e paesaggistiche. Si è svolto il primo dei due appuntamenti in programma ed è stato un incontro sulla creazione di musei archeologici, percorsi naturali attrezzati ed itinerari turistici, che non trattino i soliti temi sul vino. Si è discusso anche di rinforzare le risorse idriche e forestali dei Castelli.

La prossima conferenza parlerà della valorizzazione dei prodotti tipici e dello sviluppo dell'agriturismo. Queste conferenze aiuteranno i Castelli Romani a prepararsi per il giubileo del 2000. Il Gal (Gruppo azione lavoro) dei Colli Tuscolani ed alcuni agricoltori francesi e spagnoli si sono incontrati per un progetto transnazionale per la rivalutazione del "fagottaro" (frequentatore abituale, nel territorio dei Castelli Romani, e anche in tutt'Europa, di cantine e bettolini, da noi dette "fraschette"). Patrizia di Fazio (responsabile del Gal Colli Tuscolani) spiega lo sco-

po dell'iniziativa, che è: rivalutare le tradizionali fraschette, meta del turismo giornaliero fuoriporta dei Romani. I rappresentanti del Gal Colli Tuscolani e gli agricoltori stranieri si sono incontrati in una cantina di Monte Porzio Catone. È stata proposta una giornata dedicata al "fagottaro", figura di turista povero; che prende rivincita contro il turismo più sofisticato. Il progetto "fagottaro" serve per ridare linfa vitale a settore turistico dei Castelli Romani. Al Gal Colli Tuscolani sono stati dati finanziamenti per ristrutturare gli arredi e le insegne delle fraschette: esse funzionano, ancora oggi, soprattutto a Frascati, Marino, Monte Porzio Catone, Colonna e Rocca di Papa. Contributi saranno richiesti anche per arricchire "menù tipici".

Il progetto "immagine del fagottaro" partirà probabilmente dopo la prim serie di interventi a favore delle fraschette. L'intenzione è di creare un circuito enogastronomico ove anche le fraschette avranno il proprio ruolo, non più marginale.

Lavinia Citteri

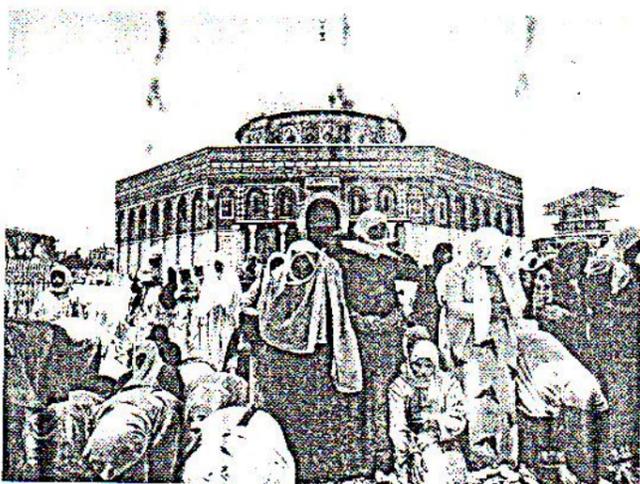


Lettera aperta..... alle diversità umane

Egregia signora Anna Blaier,

direttrice del Museo della Sinagoga di Roma, siamo gli alunni della 3H, la classe che qualche tempo fa ha avuto l'opportunità di partecipare ad una visita da lei guidata proprio nella vostra Sinagoga e nel connesso museo. Lo scopo di questa nostra lettera è di porgerle i più sentiti ringraziamenti per quanto da lei svolto durante il nostro soggiorno al ghetto che, pur breve è stato significativo e toccante, per chi, come noi, ha avuto solo contatti teorici e libreschi con il vostro mondo. Ancora grazie per la calorosa accoglienza: l'apertura al dialogo da lei dimostrata ci ha fatto scoprire tradizioni, usanze e precetti. Celebrate il matrimonio sotto la "chuppa" ovvero il cielo delle nozze rompendo un bicchiere per allontanare le disgrazie dai novelli sposi, i rabbini nel leggere la Torà usano lo "stilo" perchè i testi sacri, per la religione ebraica sono intoccabili, come del resto non è possibile raffigurare Dio né pronunciarne il nome. Il rito di iniziazione religiosa è per i maschi la circoncisione, marchio indelebile di appartenenza all'ebraismo, per le ragazze una semplice benedizione. Abbiamo anche appreso dalla sua splendida spiegazione le numerose peripezie degli ebrei che sono stati sottomessi e sfruttati dal secondo millennio avanti l'era volgare, come lei ci ha precisato secondo il vostro sistema di considerare la cronologia storica. Esodo, Diaspora, Shoa: parole che ci hanno fatto riflettere su come l'uomo, a volte, sa essere crudele e spietato con chi, ignorantemente, considera "diverso"; senza accorgersi che la diversità sta solamente nel modo di pensare e di agire, e che per l'altro il "diverso" è lui... Vogliamo accogliere il suo messaggio per non dimenticare le strage nei lager nazisti il mondo degli oppressi, i genocidi; per non ripetere gli stessi errori: Nessun popolo è superiore ad un altro. E allora sosteniamo il progetto del premio Nobel Wisel per la pace di una società globalizzata dove non dovrebbero più esistere le discriminazioni razziali ed economiche. Forse ha ragione Rosetta Loy quando dice nel suo splendido libro "La parola Ebreo" che avremmo dovuto parlare in tempo e non stare a guardare.

Classe 3H



CONOSCERE... ABDULLAH OCALAN

È come conoscere concretamente il popolo curdo, cioè nei rapporti umani, nelle abitudini di vita, nel quotidiano

L'errante capo del P.K.K. per l'Europa, cui ha creato non poche difficoltà di diplomazia politica, ai miei occhi di studente ha fatto apparire il suo popolo presente, reale, ricco di insegnamenti da apprendere, bisognoso di solidarietà. Questo popolo mi appare ora vivo, attivo produttivamente, europeizzato.

Si scioglie lentamente quella rigida sua raffigurazione storica - geografica, fin'ora gelosamente custodito dai miei ricordi di studente.

Antichi kurdakai, musulmani non arabi, organizzati in tribù, retti da un capo, fondamentalmente pastori, agricoltori solo per la sussistenza, abili tessitori di tappeti, non sono mai riusciti ad autodeterminarsi come popolo, continuamente conquistati e sottomessi dai loro fratelli arabi, ma anche dai mongoli buddisti.

Deportati e smembrati tra la I e la II guerra mondiale, oggi profughi d'Europa, ultima speranza di salvataggio dalla fame, dal freddo e dall'epidemia. Quale persona così offesa in quanto tale non affermerebbe con forza, e purtroppo anche con violenza, il bisogno di farsi ascoltare? Questo ha fatto Ocalan sostenuto dalla resistenza del suo popolo.

Metodi per noi occidentali non accettabili perché educati alla democrazia.

Anche i Curdi in Europa hanno acquisito il nostro sistema di trattative, visto che tutte le loro manifestazioni si sono rivelate pacifiche. Perché l'Europa non esamina le richieste del popolo curdo? Io credo che se l'Europa lo facesse rafforzerebbe la sua immagine di maestra di diplomazia.

Sara di Biagio

Incontro con la scienza: dal Big Bang all'evoluzione umana e il ritorno

Sabato 23 Gennaio per le attività programmate da "Insieme nel tempo libero...", a scuola c'è stata un'importante conferenza del professore Sergio Segre, grande scienziato della teoria dell'evoluzione umana e ambientale. L'argomento di cui il professore ci ha parlato è stato molto importante: "Dal Big Bang all'evoluzione umana e il ritorno". La conferenza si è tenuta alle ore 16,00, qui a scuola ed è durata per circa due ore, è stata organizzata così: un'ora di relazione e quarantacinque minuti di dibattito. Il professore Segre ha iniziato la sua spiegazione partendo dal "Big Bang", descrivendoci le condizioni esistenti nell'universo primordiale, cioè, le seguenti:

- 15 miliardi di anni fa c'erano solo due tipi di atomi rispetto agli oltre cento presenti oggi e precisamente solo quelli dell'elio e dell'idrogeno.

- sulle prime masse di terra staccatesi dal grande pianeta esistente in principio, si sono formati i primi atomi (carbonio, idrogeno, ferro...) ed in seguito le prime molecole (acqua, sale, metano...). Con l'aumento delle molecole c'è stata la creazione di piccoli organismi unicellulari che a loro volta si sono evoluti in organismi pluricellulari.

- dall'origine dei primi organismi c'è stata una progressiva accelerazione dello sviluppo di nuove forme di vita e della loro evoluzione, fino ad arrivare a un completo e odierno sviluppo dei processi mentali, del linguaggio, dell'apprendimento, della conoscenza e della cultura.

Ovviamente il racconto del professore Segre è stato accompagnato da schemi, i quali hanno dato luogo a domande di ogni genere; ecco le più importanti.

- Perché quest'evoluzione è avvenuta solo sulla Terra?

- Cosa immagina la scienza per il futuro?

- Una spiegazione sulla teoria gravitazionale dell'universo.

- Dove si espande l'universo?

- Quale è la velocità con cui le galassie si spostano nell'universo?

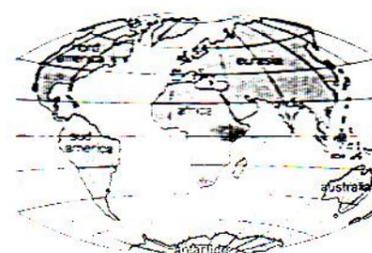
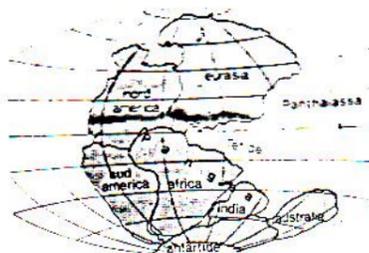
Di certo il professore ha risposto a queste domande, accontentando adulti e ragazzi, che hanno trascorso un pomeriggio di cultura e curiosità. Finita la conferenza il preside ha donato al professor Segre una medaglia a ricordo di questo nostro incontro, ed alunni al quale hanno partecipato molte professoresse di altre scuole, genitori.

Marco Carhini

Sergio Segre, è nato a Bologna nel 1933. Nel 1959, in seguito alle leggi razziali il padre perse il posto di lavoro ed a lui, come a tutti i ragazzi ebrei, fu proibita la frequenza a scuola. La famiglia trovò rifugio in Inghilterra, mentre in Europa c'era la guerra. Nel 1946 rientrò in Italia, completò la sua istruzione con la laurea in Fisica, con una tesi in astrofisica.

Assunto nel 1958 come ricercatore all'ENEA, allora CNEN, si è occupato della fusione termonucleare e della possibilità di usarla come nuova fonte di energia. A partire dal 1987, oltre a proseguire queste ricerche, è professore di Fisica all'Università di Roma-Tor Vergata.

Altri interessi: recenti sviluppi della neuroscienza; rapporto mente-cervello, problemi sociali ed economici del terzo mondo; suono il violino e va in montagna.



Europa chiama America: da Cannes, passando per Venezia, "La vita è bella" approda a Hollywood e ritorna in Italia con 3 Oscar

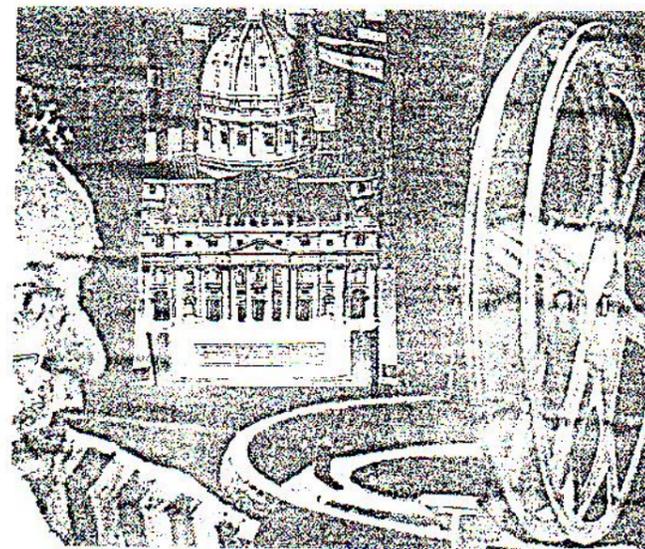
Grande successo di Roberto Benigni che, nel suo ultimo film "La vita è bella", ha superato se stesso con i premi americani.

La trama narra di un uomo che visse in piena era fascista senza dividerne, però, l'idea sociale del suo scopo politico e, cioè il razzismo, ovvero quell'esaltazione esagerata della razza pura ariana. Di nome Guido, il nostro protagonista sposò una ragazza toscana come lui che chiamava "principessa". Presto nacque loro un figlio, Giosuè che proprio nel giorno del suo compleanno, fu testimone dell'occupazione tedesca in Italia e fu deportato in un campo di concentramento con tutti gli altri ebrei o con tutti quelli che possedevano un cognome ebreo. Guido e la sua famiglia furono un ostaggio tra i tanti che salirono sul treno che li avrebbe portati nel lager. Il bambino si chiedeva dove stessero andando e, il padre cominciò a raccontargli una storia a puntate, inventata su un gioco per il suo compleanno. Si poteva vincere un vero carrarmato. Arrivati al campo gli uomini e le donne vennero separati e, mentre gli uomini facevano la visita medica, Guido riconobbe un dottore, il cui hobby era risolvere enigmi. Lo aveva conosciuto prima che si sposasse, quando faceva il cameriere. La storia va avanti in una strana maniera perché per il bambino il gioco continuava e invece per il padre cominciava la protezione, perché più enigmi risolveva per il medico e più lui e la sua famiglia avevano vita facile. Gli enigmi furono tre: i primi due furono risolti; per il terzo Guido non ebbe il tempo quindi non fu più protetto, tan-

to che fu fatto fucilare. Il figlio invece, rimasto con l'idea del gioco, quando vide gli americani con il carro armato, urlò a gran voce che avevano vinto e forse Giosuè aveva proprio vinto perché il carro armato gli consentì di ritrovare la madre. Sicuramente il messaggio di Benigni è molto profondo e mette in risalto la violenza della guerra in genere. Ma la cosa più di spicco è la forza di un padre che riesce a mentire ad un figlio per trasformare in gioco la triste vicenda degli uomini da sempre preoccupati di vincere o di perdere.

Cosa ci vuole dire Benigni? Abbiamo vinto o perso? Nella guerra si vince o si perde? E che cosa? In Benigni il vincitore c'è: è la forza dell'amore grazie alla quale un figlio riesce ad essere salvato. Valore da rispolverare quello dell'amore in un mondo dominato dal male inestirpabile, ricorrente anche negli States, terra così simile ad un giardino vista da certi angoli Europei. A questa categoria di valori ben noti sia all'arte che alla religione ha fatto riferimento il colloquio intercorso tra Benigni e il Santo Padre durante la proiezione del film nel palazzo S. Carlo, filmoteca storica del Vaticano. Divenuta sempre più nutrita in fatto di pellicole sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, raccoglie titoli impegnativi in arte, religione, valori. "La vita è bella" si colloca, trasversalmente in tutte e tre le categorie citate e per questo la Santa Sede gli ha dato un posto preminente. Ci piace pensare che anche Hollywood gli ha riconosciuto questo grande messaggio.

Sara di Biagio



"INSIEME NEL TEMPO LIBERO"

Sabato 28-11-1998 presso l'Auditorium dell'Aula Magna dell'Università La Sapienza, abbiamo assistito ad un concerto per il Centenario di George Gershwin eseguito dalla West Deutcher Rundfunk Big Band di Colonia, diretto da Bill Dobbins con Katia e Mirelle Labeque (pianoforti).

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZ'ESTATE

"Insieme... nel tempo libero" l'iniziativa della scuola aperta il sabato pomeriggio o la domenica, portata avanti da alcuni docenti della S.M.S. San Nilo, ci permette di assistere anche quest'anno a conferenze su tematiche interessanti e a spettacoli teatrali o concerti nei più prestigiosi teatri di Roma.

Domenica 7 Marzo '99 al teatro "Quirino" insieme a docenti e genitori, abbiamo assistito allo spettacolo di Shakespeare: *Sogno di una notte di mezz'estate*.

La commedia è un misto di personaggi e di avvenimenti. Un bosco e quattro coppie che dopo parecchie disavventure si uniscono in matrimonio festeggiando con una recita.

Il sogno, la notte, la pienezza dell'estate, la magia... sono i componenti della commedia shakespeariana. Questa commedia è stata scritta attorno al 1595/96. Shakespeare ha attinto, per questa commedia, a diverse fonti: folklore inglese, autori latini e greci. Quest'opera da quasi quattro secoli, non cessa di meravigliare i critici e, quel che più conta gli spettatori. È un rito festoso della fantasia, "delicato, sottile, aereo, con un pizzico di erotismo". Questo sta a segnare l'abile confine dove la realtà e fantasia si confondono.

Nella commedia teatrale l'amore che fatica a capire che ha bisogno di filtri e incantamenti per comprendere a seguire la propria strada che alla fine trionfa. La legge dei personaggi è l'illusione, mentre quella dell'immagine è la fontana. Sono composte davanti ai nostri occhi una miriade di luci e colori che ha reso la scena più fantastica del reale. Risolta poi la modernità e la varietà dei costumi che sottolineano l'universalità delle commedie.

Flavia Fusco, Andrea Cherubini, Marco Ortenzi, Selene De Angelis, Arianna Panetta

A Teatro con "Insieme nel tempo libero" Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti ancora insieme in "PLAZA SUITE"

I due protagonisti di Amico Mio hanno lavorato al Teatro Eliseo per produrre e rimodernare "Plaza Suite" una delle tante opere strappa risate di Neil Simon, autore attuale che si distingue per la sua garbata eppur penetrante satira dei comportamenti sociali: ricordi, mode, atteggiamenti delle coppie di questa seconda metà di secolo riportati sulla scena nel mese di gennaio, per tutti gli amanti della recitazione e della comicità.

Al Teatro Eliseo di Roma, Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti hanno rappresentato "Plaza Suite". La commedia, scritta e rappresentata nel 1968, ha avuto una singolare trasposizione cronologica da parte del regista Guglielmo Ferro. Egli, infatti, partendo dal 1950 ha diviso lo spettacolo in tre parti, con una successione di venti anni in venti anni, tenendo conto delle mode, degli ideali e della vita di ogni periodo, pensando a riportare in scena gli anni cruciali della seconda metà del XX secolo: 1950, 1970 e 1990. Notevole l'aiuto di una bravissima costumista: Di Piero Annalisa e di uno scenografo ancora più qualificato, Chiti Alessandro. Il primo episodio racconta l'anniversario di nozze di Sam, Dapporto, e Karen, Monti. Lei organizza tutto in modo che si ritrovino nella Suite 719, dove avevano trascorso la prima notte di nozze, ma lui innamorato della segretaria finisce per rifiutare la moglie. Il secondo episodio s'ambienta in pieno boom cinematografico hollywoodiano: il produttore Jesse, Dapporto, invita Muriel, Monti, nella camera 719 per riscoprire con lei la loro vecchia passione sbocciata al "College".

L'ultimo episodio, ma non meno eccitante dei precedenti è la storia di due coniugi: Roy, Dapporto, e Norma, Monti, alle prese con la figlia Minsey, che non si vuole sposare. Tutto l'episodio avviene sempre nello scenario della Suite 719. Le tre storie sono legate tra loro dal cameriere, il bravo Meoni Francesco, che finisce per invecchiare in quell'albergo, con i suoi sogni di ventenne, visti sfumare fra una coperta da piegare ed una sedia da riordinare.

È formidabile come il regista abbia avuto l'abilità di legare i tre scorci temporali, con un'intensa comicità ma con altrettanto chiaro e forte messaggio:

vivi la vita e non buttare via nulla di quello che ti concede.

Eloisa De Felice

Fiction "Un Medico in Famiglia"

Un medico in famiglia è il titolo della fiction trasmessa dal primo canale della Rai, tutte le domeniche alle 21:00. Il protagonista è Lele Martini: padre di famiglia e medico di una ASL.

Nella villetta di campagna abita Lele con i suoi figli: Maria la più grande, Ciccio, la peste della casa, e Annuccia la più piccola e la più tenera, il simpatico nonno, Cettina la buffa domestica, Giulio un simpatico amico e Alberto, nipote di Lele. Questo telefilm ha avuto molto successo perché sa trasmettere gioia e allegria e nello stesso tempo mette in luce i problemi di tutti i giorni.

Sara Cesarotti, Lavinia Citerei, Sara Stenti

NOTE SULL'OCEANO

"La leggenda del pianista sull'oceano"

Film di successo anche e soprattutto per il commento musicale

Finalmente è arrivato uno degli ultimi successi musicali questa volta sotto la regia di Giuseppe Tornatore. Il film intitolato appunto "la leggenda del pianista sull'oceano" parla di un bambino chiamato Novecento che è stato trovato, un giorno, da un ragazzo di colore sul pianoforte a coda in prima classe del grande transatlantico "Virginian". Egli crebbe imparando l'arte di suonare il pianoforte, diventandone un grande genio. In tutta la sua breve vita a cui la leggenda pone fine con l'esplosione della nave piena di dinamite, non scese mai da quel transatlantico, ma affrontò ugualmente tante avventure. Memorabile quella con l'inventore del jazz, un signore di colore. Coinvolgente quella della grande depressione d'amore dovuta all'incontro sulla nave di una ragazza e infine i soliti "battibecchi" con il capitano una volta perché infrangeva le regole marinarie, un'altra volta perché rubacchiava di qua e di là. La cosa più interessante però, è che lui crebbe in terza classe perché il ragazzo che lo trovò era uno spalatore di carbone, ma poi passò in prima in quanto diventò il primo pianista dell'orchestra. Un altro personaggio di questa storia, è Max, amico di Novecento e trombettista dell'orchestra che ogni sera faceva divertire l'alta borghesia in crociera. Non c'è che dire, la storia è stupenda. Ma non sarebbe stato così se al suo fianco non ci fosse stato uno stupendo tema musicale e tanti altri brani che l'hanno addolcito. Gli arrangiamenti e le invenzioni per pianoforte e orchestra sono stati curati da un grande Ennio Morricone il quale ha anche provveduto a procurare due ottimi pianisti veri professionisti: Buttò e Tommasi. Il tema è molto vario: si passa da un brano in cui Novecento si trova in stato di crisi ad un "Magic Waltz" che è composto in stile classico. Questo è il brano nonché il momento del film che colpisce di più perché risveglia gli animi romantici, secondo i canoni letterari: la forza della natura il suo fascino i suoi silenzi, le sue voci.

Un pianoforte a coda perfettamente in stile con i ricercati mobili della hall, l'oceano furioso e il pianista insieme all'amico si cullano su e giù per la grande sala eppur suonando le note di questo valzer. Un altro momento toccante è quello della gara durante la quale si passa dallo stile classico a quello jazzista. Il ragazzo di colore viene più volte ombrato dalla bravura di Novecento che, con sua improvvisazione, stupisce tutti quelli che avevano e che non avevano scommesso su di lui. Ci sono poi i momenti buffi: per esempio ogni sera quando suona nell'orchestra, il maestro, prima di cominciare lo spettacolo gli ricorda sempre di suonare solo le note normali. Ma il grande genio di Novecento non sa resistere e parte improvvisando una musica tutta sua a cui gli altri suonatori non sono in grado di allinearsi. Non si sa di preciso quanto abbia potuto incassare ma sicuramente è il "musical" più bello dell'ultima cinematografia.

Sara Di Biagio

La musica e i giovani

Chi vede i videoclip in televisione o ascolta un po' musica alla radio, sicuramente avrà notato i numerosissimi gruppi formati da quattro o cinque persone che negli ultimi tempi la fanno da padrone nei gusti musicali dei giovani. Basti pensare alle Spice Girl, o ai Backstreet Boys, ai Five, agli Ultra, U2, ce n'è per tutti i gusti. Sono gruppi di persone cui piace fare musica, divertirsi e divertire i propri fans; poi se la musica che scrivono e cantano sia più o meno buona è poco rilevante, e comunque non ci importa.

All'infuori della vita del gruppo, delle varie vicende e i concerti del gruppo, per noi ragazzi è importante avere qualcuno da ammirare, da seguire, qualcuno che ci sembri il migliore; questi gruppi di ragazzi più o meno giovani, rappresentano quello che i giovani diventare e rappresentano anche la voglia di vivere in allegria, di dimostrare agli altri di essere dei "grandi" e di valere qualcosa.

Cinzia Bianchi

Il ritorno del Trio

Eccoli sono di nuovo loro alla ricerca di una formidabile e tutta rinnovata vittoria cinematografica



Aldo, Giovanni, Giacomo hanno riaperto la partita e sono tornati all'attacco: vogliono avere la meglio su pubblico e critica.

Dopo il grande successo di "Tre uomini ed una gamba" si sono ritrovati con i registi: Massimo Venier, Marina Massironi ed Antonio Catania per creare da un'idea dei tre una mai vista pellicola tutta da ridere, ma anche impregnata d'insegnamenti e significato.

Il loro racconto cinematografico, tratto da una storia realmente accaduta: "Così è la vita" ha riscosso incassi record, battendo nelle graduatorie di gradimento quasi tutti gli altri lungometraggi natalizi.

È l'intreccio di tre vite, di tre persone che neanche si conoscono, ma per uno scherzo del destino, hanno finito per incontrarsi ed hanno avuto insieme una storia avvincente ed esilarante.

Giacomo, nei panni di un poliziotto, si reca in un carcere di Milano per portare al tribunale un criminale, Aldo, che falsificava carte di credito e gratta e vinci, ma questo prende la pistola dell'agente e lo sequestra.

Nel frattempo a Giacomo, un onesto cittadino, rubano la macchina ed egli chiede aiuto proprio alla volante dove erano i due e così viene rapito anche lui. Si allontanano con l'auto da Milano e braccati dalla polizia precipitano in un burrone. Muoiono ed un angelo, Claudia, anche lei protagonista del primo film li aiuta a rivendicare una serie di imbrogli fatti da parenti ed amici dei tre ai tre mentre erano in vita. Dopo ciò, li guida in paradiso.

I significati presenti nella storia sono vari e ben amalgamati con i fatti del racconto; ti toccano durante la visione e ti fanno riflettere molto dopo e pensi alla vita, a com'è breve, come può finire in un momento, all'amicizia, ai valori, a te stesso e tanto ancora.

Eloisa De Felice

Prima, in ed oltre l'universo dei Cartoni Animati

Lotta a suon di duro lavoro per l'animazione, di musiche ricercate e di madornali effetti speciali per il Natale '98

Le maggiori case produttrici di lungometraggi animati si sono date appuntamento al Natale del 1998 per scrivere uno dei loro nomi nel libro dei record per il successo del loro film. La Dream Works Picture ha prodotto un cartoon prelevato e modernizzato dalla notte dei tempi: "Il Principe d'Egitto". Il racconto segue pari passo quello biblico, ma è rimodernato e riadattato ai bambini, ai giovani ed agli adulti del nostro secolo, tramite effetti speciali e canzoni studiate proprio per il film e per la sua migliore riuscita.

Per avere il prodotto finito, che tutti noi possiamo ammirare nei cinema in Italia e nel mondo, visto che è stato prodotto in più lingue, ci sono voluti circa quattro anni. Durante la visione, non si pensa a quanto duro ed esasperante lavoro di sovrapposizione di disegni ci sia voluto per creare il movimento dei singoli personaggi; ma poi, se si riflette, si resta sconcertati e non si riesce a credere, anche se si sa che è così!

La storia è commovente e molto realistica; tutte le scene sono curate nei minimi particolari e nulla è lasciato al caso; lo spettatore resta sinceramente colpito e contento della scelta eseguita.

Non è uno di quei cartoni per tenere buoni i bambini per due ore, ma ti lascia qualche cosa, ti può insegnare storia e religione in modo divertente.

Eloisa De Felice

La gabbianella e il gatto

Durante le feste di Natale sono andata a vedere il film "La gabbianella e il gatto" di Enzo D'Alò. È il primo cartone animato interamente italiano; è stato tratto dal romanzo di Luis Sepulveda. È la storia immaginaria di un gatto che alleva una gabbianella e che insieme ai suoi amici gatti e ad una bambina, la figlia del poeta, le insegna a volare.

I significati principali sono: l'accettazione dei diversi, la cooperazione e la generosità; in contrasto, l'inquinamento provocato da una petroliera che dà inizio alla storia, la cattiveria e l'ignoranza, rappresentata dal mondo dei topi.

In breve: una gabbiana intrappolata nel petrolio riesce a liberarsi ma muore.

Prima di morire depone un uovo e lo affida al gatto Zorba. Nasce una gabbianella, subito convinta che la mamma sia Zorba, il quale si trova costretto a allevarla. Si fa aiutare dai suoi amici gatti: Colonnello, Segretario, Macchiolina, Rosa dei Venti e Diderot: quest'ultimo vive in un museo abbandonato dove insieme possono consultare un'enciclopedia che li aiuta a risolvere i problemi nell'allevare la gabbianella. Hanno sempre a che fare con una pericolosa banda di topi che cerca di prendere il potere sulla città e che insidia la gabbianella. La simpatica comitiva di gatti, per compiere l'opera, cerca di insegnarle a volare con molti buffi tentativi senza riuscita. Alla fine, tramite la gatta Bubulina, di cui Zorba è innamorato, conoscono una bambina, che li aiuta a portare a termine l'insegnamento del volo. Così la gabbianella s'involò raggiungendo il suo stormo.

I disegni di questo cartone animato, rispetto a quelli della Disney che siamo abituati a vedere, risultano più stilizzati, utilizzando le forme ed i colori per caratterizzare le qualità dei personaggi. La voce di Zorba è di Carlo Verdone, quella di Bubulina è di Melba Ruffo e quella del poeta, padre della bambina è dello stesso Sepulveda. Le voci sono simpaticamente azzeccate. Le musiche sono molto carine e le canzoni sono interpretate da Ivana Spagna, Leda Battisti e Samuele Bersani.

Il film mi è piaciuto molto perché fantasioso, buffo, simpatico e per i significati morali che contiene.

Lavinia Citerei

Sarà famoso: Alex Britti

Alto, occhi e capelli castani, il viso del bravo ragazzo, suona la chitarra. Così si presenta Alex Britti giovane cantante romano, vincitore con la canzone "Oggi sono io" del quarantanovesimo festival di Sanremo giovani. Simpatico, estroverso, è riuscito a conquistare il pubblico con la sua voce melodiosa ed i romantici versi della sua canzone. Sarà sicuramente famoso.

Viola Cittardi

Un festival davvero insolito

Per la seconda volta Anna Oxa vince San Remo. Dopo la notizia della vittoria, l'artista ha ringraziato i figli e la casa discografica.

La vincita è stata annunciata dal prof. Renato Dulbecco, nobel per la medicina, felice di aver vissuto l'esperienza, del festival insieme a Laetitia Casta e Fabio Fazio. La top-model francese dopo questa esperienza, ha affermato di essere diventata quasi italiana.

"È stata una bella esperienza, ma non la rifarei" ha detto Fazio in una intervista ma il suo festival insolito e particolare, presentato da personaggi noti e gente comune, ha fatto il pieno di ascolto ogni sera!

È stato un festival pieno di emozioni e sorprese con personaggi noti o non: Gorbaciov il fratello di Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti D'America.

Personaggi che, con la loro importanza, hanno reso il festival più interessante.

Novella Cesta

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "S. NILO" DI GROTTAFERRATA

Nemiche amiche*A volte una persona che non sopporti diventa l'unica di cui non puoi fare a meno*

La pellicola prodotta da Wendy Finerman "Nemiche amiche", è di genere drammatico ed è stata realizzata con l'aiuto del regista Chris Columbus il quale ancora una volta si è occupato di una tematica familiare. La storia è quella di Luke interpretato da Ed Harris e di sua moglie Jackie una splendida Susan

Sarandon. I due sono divorziati e hanno due figli Anna e Benjamin che vivono col padre e con la sua nuova compagna Isabel: nell'interpretazione di Julia Roberts, ma che i ragazzi non hanno ben accettato vedendola interpersi fra il padre e la madre. L'atteggiamento di odio e di ostilità fra le due donne si è poi trasformato in aiuto e comprensione quando Jackie scopre di essere affetta da un tumore maligno. Tutto il loro impegno è rivolto a creare un terreno comune per costruire un futuro roseo e denso di aspettative per i ragazzi. La pellicola è ricca di significati e la critica ne ha parlato molto positivamente. Tematiche come questa possono essere comuni nelle case ed a volte bisogna dimenticare le ostilità per vivere il più possibile serenamente.



Eloisa De Felice

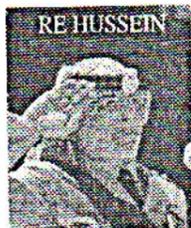
ESTERI**Il mosaico impazzito dei Balcani**

Le drammatiche notizie che giornalmente trattano degli scontri fra l'esercito serbo e i guerriglieri kosovari, il problema dei profughi in fuga verso l'Italia ci hanno spinto a saperne di più sulle terre al di là dell'Adriatico. A suscitare questo nostro interesse hanno contribuito anche una serie di articoli dello scrittore Enzo Bettizza, nato a Zara negli anni 30, apparsi di recente su "La Stampa" di Torino. Bettizza, ricordando le vicende della sua famiglia che si intrecciano con la storia della Dalmazia, evidenzia come l'intolleranza dei particolarismi nazionalistici, le frontiere impossibili da tracciare siano portatrici di lacerazione e conflitti. Ci siamo accorti che bisogna comunque partire da molto lontano per capire qualcosa e noi l'abbiamo fatto delineando questo sommario quadro storico.

Michele Sollecito

Dalla cronaca alla storia

La penisola Balcanica, alla morte di Augusto, apparteneva ai domini di Roma ed era divisa in province: Dalmazia, Macedonia, Acaia, Tracia e Messia. Il confine nord orientale di quest'area dell'impero Romano era costituito dal corso del fiume Danubio. Negli ultimi secoli dell'impero alle popolazioni illiriche si sovrapposero cospicui insediamenti di slavi. Nel 395 alla morte dell'imperatore Teodosio l'impero fu definitivamente smembrato in parte occidentale, retta dall'imperatore Arcadio e parte orientale, retta da Onorio. Il confine tra i due imperi tagliava in due i Balcani e questo fu un evento destinato ad avere enormi ripercussioni nella storia di queste terre: infatti il Norico la Pannonia e la Dalmazia del nord gravitarono da allora in poi nell'ambito della storia dell'Europa occidentale, assimilandone la cultura. La religione cattolica e utilizzando l'alfabeto latino. La parte rimanente dei Balcani resteranno invece legate alle sorti dell'impero bizantino, vi si diffonderanno la religione cristiana ortodossa e l'alfabeto cirillico. Nel corso del medioevo nei Balcani occidentali, nell'ambito del sacro romano impero germanico, si formarono degli stati feudali, retti da nobili slavi o tedeschi, talvolta legati come la Croazia al regno d'Ungheria, mentre sulle coste la Repubblica di Venezia andava consolidando i suoi insediamenti: Pola, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa. I Balcani orientali durante il millenario impero bizantino, hanno avuto, quando si indeboliva l'autorità dell'imperatore, dei regni semi indipendenti, assorbiti comunque dopo la caduta di Costantinopoli (1453), dal dominio dei turchi ottomani. Durante il XVI secolo l'impero ottomano consolidò la sua presenza nei Balcani, conquistando persino l'Ungheria nel XVII secolo la Carniola (Slovenia) ed arrivando nel 1683 a minacciare, cingendola d'assedio Vienna, la capitale dell'impero Asburgico. In questo periodo nelle zone più impervie dei Balcani ottomani penetrò profondamente anche la religione

Re Hussein,*un esempio di uomo che ha operato per la pace non solo per la gente della Giordania, ma anche e soprattutto per il Medio Oriente*

Il 6 Febbraio 1999 è venuto a mancare ad Amman in Giordania Re Hussein a causa di un tumore linfatico. La sua Terra, essendo in una zona "molto calda" fra Egitto, Israele, Siria ed Arabia Saudita è stata costretta a vivere il duro ruolo di Stato cuscinetto. Questo Regno è stato sottoposto dal 1921 al Protettorato Britannico, si è reso indipendente nel '46 e gli fu annessa la Cisgiordania nel '48-'49 venne poi occupata in parte da Israele nel '67 e perse il controllo della città di Gerusalemme. Finalmente nel 1994 si ebbe la tanto sospirata Pace con Israele. Purtroppo la Giordania ha anche subito più embarghi e si è trovata a poter contare solo sulle sue forze, con un'agricoltura improduttiva; una quasi totale mancanza d'acqua dolce e una completa assenza di petrolio: il sottosuolo è poverissimo. Ciò non ha comunque diminuito l'importanza dello Stato e della sua centralità tutta geopolitica.

La Giordania deve perseguire una politica moderata, di dialogo tra arabi ed israeliani e deve sempre e comunque cercare

De Felice Eloisa

"Insieme.... nel Tempo Libero"

Progetto delle iniziative - Complementari e delle attività Integrative in orario - Extrascolastico
(Provveditorato degli Studi di Roma circolare n° 155 del 12.12.1996)
Anno scolastico '98 '99

Calendario delle Attività**31 Ottobre**

- Visita guidata alla Galleria Borghese

28 Novembre

- Concerto
Westdeutscher Rundfunk Big Band "Omaggio a George Gershwin"
Aula Magna,
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Dicembre

- Festa di Natale: Concerto degli alunni presentazione del calendario
Conferenza dott. Eugenio Conti per i 150 anni di Grottaferrata

14 Gennaio

- "Plaza Suite" di Neil Simon
Teatro Eliseo

23 Febbraio

- "Incontro con la scienza"
Prof. Sergio Segre
- Conferenza dal Big Bang all'evoluzione umana e ritorno

7 Marzo

- "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare
Teatro Quirino - Roma

21 Marzo

- Puntilla e il suo servo Matti di Berthold Brecht
Teatro Eliseo - Roma

27 Marzo

- Incontro con la cultura ebraica: Ing. Nando Tagliacozzo
"Razzismo e questione conferenza ebraica"

Maggio

- "Di mamma ce n'è una sola" di Vincenzo Salemme
Teatro Eliseo
- Conferenza incontro con l'archeologia Prof. Martellotta, Dott. Arietti
"La tomba principesca del Vivaro"

5 Giugno

- Festa di fine anno: mostra delle attività della scuola.
Premiazione degli alunni incontro musicale con Nando Citarella

e la cultura musulmana come testimoniano ancora oggi in Bosnia-Erzegovina nel Montenegro, in Albania e in Macedonia la sopravvivenza della religione islamica. Ad arginare la penetrazione degli ottomani provvide l'impero austriaco e quando nel XIX la potenza turca incominciava a declinare avanzò pretese egemoniche su questa area. Anche l'impero Russo era interessato ad ampliare la sua influenza sui Balcani ergendosi a protettore delle aspirazioni nazionaliste degli slavi del sud. Infatti la creazione del regno di Serbia fu incoraggiata dalla Russia, mentre sul regno di Grecia, reosi anch'esso indipendente dalla Turchia, in quegli anni, fu insediato un sovrano di stirpe tedesca. Nel 1878, al Congresso di Berlino l'Austria ottenne l'amministrazione controllata della Bosnia Erzegovina, che in seguito a due guerre contro i turchi agli inizi del 1900, incluse nei suoi territori. In questo quadro politico già di per sé complesso, il ruolo del regno di Serbia fu quello di perseguire una strategia mirante ad ampliare il suo territorio: i danni dell'impero Austrungarico e turco, diffondendo con ogni mezzo tra gli slavi del sud, il nazionalismo panslavista. L'attentato all'arciduca Francesco Ferdinando D'Asburgo, il 28 Giugno 1914 messo in atto da uno studente Serbo ebbe l'effetto di scatenare la prima guerra mondiale.

Nel 1918 i trattati di pace di Versailles sancirono la nascita del regno di Jugoslavia, creato dallo smembramento dell'impero austrungarico e turco. Esso comprendeva: la Slovenia, la Croazia, la Dalmazia, la Voivodina, la Serbia, il Banato, il Kosovo, la Bosnia Erzegovina, la Macedonia. Questi territori oltre che da slavi, erano abitati anche da Italiani (Istria e Dalmazia) ungheresi (Voivodina) rumeni e tedeschi (Banato) albanesi (Kosovo): vi si praticavano tre religioni (cattolica, ortodossa, musulmana). Tra il 1919 e il 1920 si aprì una crisi tra l'Italia e la Jugoslavia in quanto la prima rivendicava la sovranità sull'Istria e sulle città della costa dalmata. La crisi fu risolta dal trattato di Rapallo che stabilì l'appartenenza di Fiume e dell'Istria all'Italia che esercitava anche una forma di protettorato su Zara. Nel corso della seconda guerra mondiale l'Italia dichiarò guerra alla Grecia e alla Jugoslavia, ne conseguì l'intervento tedesco nei Balcani dove nelle zone occupate erano stati costituiti dei governi filo nazisti, famigerato quello di Ante Pavelic in Croazia. L'occupazione militare nazi fascista fu contrastata dalla guerra partigiana del comandante serbo Josip Broz, detto Tito. Alla fine della seconda guerra mondiale la Jugoslavia si configurava come una federazione formata da quattro repubbliche (Slovenia, Croazia, Serbia e Macedonia) due regioni autonome (Voivodina e Kosovo), con capitale Belgrado, in Serbia. Alla morte di Tito nel 1988 ripespose inaspettatamente la questione balcanica: nel 1990 la repubblica slovena dichiarò la sua sovranità, seguì la secessione della Croazia ottenuta dopo una dura guerra a cui fece seguito il sanguinoso conflitto tra Serbia e Bosnia, ulteriore allargamento delle ostilità tra Serbia e Kosovo è cronaca dei nostri giorni.

La Redazione

L'Italia diventa multietnica

L'afflusso di extracomunitari nella penisola Italiana è stato soggetto a un notevole aumento; ciò si è verificato maggiormente tra il 1990 e il 1997.

La popolazione straniera presente in Italia è di circa 1.240.721; questo fenomeno si è verificato specialmente in: Lombardia (250.460), e nel Lazio (232.611), meno colpito il Molise (1899).

Altre regioni Italiane, nelle quali sono residenti oltre 100.000 immigrati, sono: Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

La maggior parte dei clandestini viene in Italia soprattutto per motivi di lavoro ma anche per motivi economici e sociali.

La maggior parte di essi proviene da paesi sottosviluppati come: Albania, Marocco, Macedonia, Montenegro, Tunisia, Filippine, Croazia, Jugoslavia, Repubblica Ceca ed Egitto.

Fortunatamente la maggior parte di essi trova un lavoro onesto, con il quale porta avanti la famiglia, mentre altri, provenienti da zone nelle quali vi sono associazioni malavitose, vengono in Italia per esercitare spaccio di droga e di stupefacenti di altro tipo.

Tra questi vi sono anche i contrabbandieri che si differenziano dagli spacciatori di stupefacenti per il commercio di merce rubata nei paesi più poveri.

Raffaele Boccia, Emanuele Sgrulletti

Emergenza immigrati e rifugiati

Se volete sapere che fine fanno i giubbini nuovi che la Caritas consegna ai bambini appena sbarcati, aspettate un paio di giorni e andate a controllare sulle bancarelle del mercato di Valona. Se volete prevedere dove puntano esattamente i gommoni, mettetevi al vento e non avrete sorprese: con la tramontana vengono spinti verso sud e finiscono al Porto di Brindisi, con lo scirocco si mantengono appena poco più a nord e toccano terra anzi mollano il carico umano a pochi metri da terra.

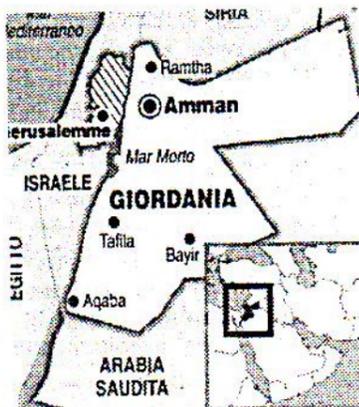
Per i bambini albanesi, ha detto Livia Turco, Ministro delle politiche sociali, è già stato avviato un progetto Unicef per la ristrutturazione di asili nido e luoghi d'incontro e gioco. Sono state realizzate sette case-famiglia per i bambini abbandonati e venti centri per il dopo scuola, 400 famiglie albanesi sono legate ad altrettante famiglie italiane dal "sostegno a distanza".

Per le donne sono stati realizzati una casa d'accoglienza per le violentate, due programmi di sostegno imprenditoriali alle donne e un consultorio a Valona. L'Italia ha investito in Albania anche nell'assistenza ai disabili, per l'aiuto domiciliare c'è la Comunità di Capodarco mentre due comunità di accoglienza curano tossicodipendenti e malati di Aids.

"Ora, ha dichiarato il ministro Livia Turco vogliamo fare un passo avanti nella cooperazione e rispetto a questi primi interventi di emergenza. L'Italia si impegnerà dunque ad aiutare l'Albania perché realizzi una sua politica sociale fatta di leggi ma anche di professionalità. Sottoporremo iniziative di cooperazione nei confronti di paesi come l'Albania rivendicando però l'impegno e la volontà del governo di risolvere insieme a noi il problema della clandestinità che vede le nostre coste prese d'assalto quasi ogni notte".

Emiliano De Santis

IL PAESE La Giordania è abitata da 4,3 milioni di persone, per metà palestinesi profughi dalla Cisgiordania. L'Islam è religione di Stato.
LA STORIA Dal 1921 protettorato britannico, indipendente nel '46, annessa la Cisgiordania nel '48-'49, poi occupata da Israele nel '67. Nel '94 la pace con Israele.



Ginnastica artistica e oltre!!!

BOOM! BOOM! BOOM! Non preoccupatevi, non è uno sparo, è solo il mio cuore che batte all'impazzata dall'emozione. Oggi sono in squadra, due ore di duro allenamento... eh sì!; duro allenamento.

Non dovete pensare che la ginnastica artistica sia uno sport semplice, perché non è così. Grandi volte, flik, salti e atterraggi da capogiro, rondate, ecc. E questo non è che l'inizio. Tramite questa attività, si possono stringere nuove amicizie e soprattutto si acquisiscono doti inaspettate. La ginnastica è sì divertente, ma anche rischiosa. Ad esempio svolgere esercizi senza allenamento, può portare ad una slogatura o a conseguenze più gravi.

Tanta fatica e preparazione non sono inutili: infatti dopo determinati mesi si svolgono le gare. Queste consistono nel verificare le proprie capacità ginniche.

Il compito di giudicare la preparazione delle ginnaste è assegnato ai giudici di gara. Questa attività si svolge nella scuola Media Statale San Nilo.

Un saluto ginnico a tutti!

Nicole Gatta

I biancocelesti della Lazio tornano "dall'esilio"

Con questo nome e con questi colori la squadra ha intrapreso una dura lotta per lo scudetto. Con i suoi gioielli: Nesta, Salas, Mihajlovic, Stankovic, De La Pena e il grande Bobo Vieri, Eriksson, il suo grande allenatore, sta facendo sognare i Laziali della curva nord. Prima sfodera dalla manica due assi come Mihajlovic e Salas: i goal scendono a pioggia e intanto la Lazio compra Conceicao e Couto.

Per completare l'opera Nesta, dopo circa sei mesi di inattività sul campo, entra al secondo tempo del derby, ricompattando quella formazione che tutti i tifosi sognavano. Ora è pronta a fare goal. La Lazio risale molti posti della classifica: il giorno della Epifania sul campo non c'è carbone, ma dalla calza della Befana Eriksson tira fuori Bobo Vieri che, con una partita sofferta, aggredisce il Bologna... e goal... quel goal si chiama Vieri. È proprio lui, Vieri goleador, uno degli ultimi ad essere aggiunto nel sogno del grande mister, ma questo sogno è veramente bello ed anche efficace.

Ora la Lazio risale alla terza posizione. Tra poco ci sarà la grande sfida Lazio/Fiorentina. La Lazio è la squadra che in campo si esprime meglio con singoli come Conceicao, Mancini, Salas: invece la Fiorentina ha un'ottima difesa con Torricelli, Repka ed un ottimo attacco con Batistuta, Edmundo e Olivera. Staremo a vedere chi la spunterà. Eriksson sogna ancora e fa sognare i tifosi della sua squadra. Chissà quante altre sorprese ci riserverà.

I laziali si chiedono se la grande squadra ci farà sognare ancora e chissà se Eriksson scoprirà ancora validi giocatori. La stagione calcistica è lunga e piena di grandi appuntamenti. Aspetteremo e vedremo le novità che ci saranno. I tifosi sperano soltanto che queste sorprese siano belle e non negative per la squadra.

Francesco De Felice

Il Basket a scuola

L'associazione sportiva S. Nilo basket è stata fondata nel 1998/99 e quest'anno ha raccolto più di 200 iscrizioni. Utilizza per svolgere gli allenamenti e le partite del campionato le attrezzature sportive della scuola media statale S. Nilo, il liceo Touschek e altri impianti privati. Le squadre della S. Nilo occupano buone posizioni nella classifica e sono così suddivise: Juniores finali regionali di classe (79-80-81); Cadetti finali regionali di classe (82-83-84); Ragazzi finali regionali di classe (85); Propaganda di classe (86-87). A cavallo del 1998/99 è stata fondata la polisportiva Grottaferrata che comprende tutte le società nel territorio di Grottaferrata.

Come abbiamo visto l'attività sportiva a Grottaferrata è molto intensa ma potrebbe esserlo molto di più se fossero presenti impianti sportivi più efficienti (palazzo dello sport, piscina comunale, e campi coperti).

Marco Guercini, Paolo Napolitano

BOXE: Tyson ritorna all'attacco

Dopo l'incontro con Holifield, Mike Tyson si è pentito di avergli staccato un orecchio con un morso. Tyson dopo diciannove mesi di squalifica ritorna all'attacco contro il sud-africano Botha e a venti secondi dalla fine del quinto round mette K.O. l'avversario con un destro infallibile. Mike ha mostrato tutta la sua abilità nel battere Botha a Las Vegas.

Dopo l'incontro per consolare il vinto, Tyson lo ha abbracciato. Tyson prima della squalifica aveva percorso più di venti anni nella sua carriera da pugile. Tempo fa Tyson è stato carcerato perché accusato di aver violentato una ragazza.

Questo fatto ha danneggiato la sua carriera, allontanandolo dal ring per un periodo di due anni. Dopo la scarcerazione perché non era stato lui, lo rifece salire sul ring dove ha avuto ottimi risultati. Così la sua carriera ha ripreso con molti successi.

Stefano D'Errico, Giovanni Magliaro Andrea, Orlando Litya, Domenico Arbau

I principali Club del Campionato di Calcio**Roma**

L.A.S. Roma, fondata nel 1927, ha vinto il campionato nel 1940-'41 e nel 1982-'83, la Coppa delle Fiere nel 1960-'61 e la Coppa Italia sette volte.

Quest'anno occupa attualmente la sesta posizione, si è qualificata per i quarti di finale della Coppa UEFA ma è stata eliminata dalla Coppa Italia.

Recentemente è tornata sul mercato per rinforzare l'attacco ed ha ingaggiato il brasiliano Fabio Junior. La società ed i tifosi sperano in un buon finale di stagione come sempre accade per le squadre allenate dal boemo Zeman

Milan

L.A.C. Milan, fondata nel 1899, ha vinto il campionato nove volte, la Coppa dei Campioni quattro volte, la Coppa Intercontinentale quattro volte, la Coppa delle Coppe due volte, la Coppa Italia quattro volte, oltre a varie Supercoppe italiane ed europee.

Attualmente è al terzo posto della classifica, a soli due punti dalla vetta ed è, pertanto, in piena corsa per il titolo. Quest'anno ha ingaggiato l'allenatore A. Zaccheroni, proveniente dall'Udinese, il quale sta raccogliendo i frutti del suo lavoro e delle sue idee con i risultati che la squadra sta progressivamente ottenendo in termini di gioco e punti in classifica.

Fiorentina

L.A.C. Fiorentina, fondata nel 1926, ha vinto il campionato negli anni 1955-'56 e 1968-'69, la Coppa delle Coppe nel 1960-'61, la Coppa Italia quattro volte. In classifica occupa attualmente il primo posto in condominio con la Lazio, dalla quale è stata raggiunta recentemente dopo una fuga che durava dall'inizio del campionato. La squadra è divisa in questo periodo da varie polemiche e dubbi (es. il comportamento poco serio di Edmundo, l'infortunio di Batistuta) e, pertanto, nelle prossime settimane potrà essere valutata la sua capacità di tenuta per poter partecipare alla volata finale per il titolo.

Che cosa c'è nel nostro prezioso amico del mattino? La Centrale del Latte di Roma ce lo racconta...

Nella città di Roma vi è la più grande e importante Centrale del latte di tutta Europa.

Questa, dalla sua nascita e fino al 31/12/97 è stata di proprietà del Comune di Roma poi ceduta, per volere politico ad uno dei più grossi gruppi industriali italiani: la CIRIO di Sergio Cragnotti. La sua vendita è stata causa di lunghe e difficili trattative, in quanto gli allevatori dell'AGRO ROMANO, che sono i maggiori fornitori di latte della stessa Centrale, non credevano che un gruppo industriale come la CIRIO, che possiede altre aziende del settore (Torre in Pietra, Solac, Centrale del latte di Ancona) potesse fare gli interessi del consumatore. Infatti la Azienda Comunale deteneva la percentuale più alta del mercato del latte nella città di Roma. Ma poi alla fine la volontà politica della Giunta Comunale di Roma e gli interessi economici (la vendita rientrava nella privatizzazione delle aziende di proprietà del Comune vedi ACEA e AMNU) hanno prevalso sugli interessi del consumatore. La qualità del latte della Centrale è quanto di meglio possa offrire il mercato romano e laziale poichè la materia prima, il LATTE, proviene tutto dalle campagne dell'Agro Romano. Esso viene raccolto e trasportato dalle autocisterne presso la Centrale stessa e conservato in silos di contenimento. Poi viene sottoposto ad analisi dall'Ufficio d'Igiene e poi infine il latte è pronto per essere sottoposto alla pastorizzazione. Durante questo passaggio il latte viene portato ad una temperatura di 80° circa per 16/17 secondi. In questo modo vengono distrutti i germi patogeni e mantenuti intatti sapore e contenuto vitaminico. Alcuni germi, assolutamente innocui, restano però in vita e potrebbero far rovinare il prodotto in breve tempo: si abbassa così la temperatura fino 3° o 4°, in modo da provocare il letargo dei germi stessi.

Il latte viene poi omogeneizzato, cioè, viene riportata la struttura dei grassi contenuti nel latte, così come era all'origine. Non è una procedura dannosa, né impoverisce in alcun modo il prodotto. La Centrale del latte di Roma produce inoltre latte a lunga conservazione il quale non ha nulla a che vedere con quello fresco: infatti i diversi e numerosi procedimenti a cui viene sottoposto per permetterne la conservazione anche fuori dal frigorifero, per diversi mesi, ne impoverisce molto l'apporto nutritivo, e ne modifica irrimediabilmente il gusto. A questo punto il latte è pronto per essere consumato. Il latte della Centrale di Roma arriva sulle tavole dei consumatori della città di Roma, del Lazio e di parte dell'Abruzzo, attraverso una fittissima rete di distribuzione. Ma il latte questo elemento bianco di che cosa è fatto?

Il latte contiene: * grassi: dal 3,2% al 4%; * lattosio: dal 4 al 5%; * proteine: dal 3 al 3,5%; * sali minerali: 0,7%; * vitamine in qualità variabile.

Andrea Berti

Parma

L.A.C. Parma, fondata nel 1968, non ha ancora mai vinto il campionato anche se recentemente ha collezionato varie volte piazzamenti d'onore (secondo e terzo posto); ha vinto la Coppa UEFA e la Coppa delle Coppe 1 volta, la Coppa Italia 1 volta. Occupa la quarta posizione in campionato ed è qualificata per le semifinali di Coppa Italia. Possiede uno tra i migliori organici ma, ancora adesso, alterna prestazioni scintillanti a fasi di basso rendimento, forse per ragioni di continuità di concentrazione e di esperienza dei suoi elementi tecnicamente indiscutibili.

Inter

L'Inter F.C., fondata nel 1908, è una delle più prestigiose società italiane avendo vinto il campionato per undici volte, la Coppa dei Campioni due volte, la Coppa UEFA tre volte, la Coppa Italia tre volte. È attualmente al quinto posto del campionato, è qualificata per i quarti di Coppa UEFA e per le semifinali di Coppa Italia. Il rendimento alterno in campionato è sicuramente legato alla ridotta disponibilità dei suoi grandi campioni, primo tra tutti il brasiliano Ronaldo il quale, ancora oggi, sta smaltendo i postumi del mondiale ed i dolori alle sue delicate (e preziose) ginocchia. Dimostra inoltre un comportamento assai diverso tra le partite in casa, nelle quali riesce ad imporre la classe dei suoi attaccanti, e le partite in trasferta, dove invece soffre l'iniziativa della squadra ospite a causa della sua scarsa tenuta difensiva.

Juventus

La Juventus F.C., fondata nel 1897, è indubbiamente la Signora del calcio italiano sia per numero di titoli vinti (23 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 3 Coppe UEFA, 1 Coppa delle Coppe, 8 Coppe Italia, varie supercoppe italiane ed europee), per anzianità e, soprattutto, per appartenere alla famiglia Agnelli. Quest'anno si è concluso un ciclo quinquennale durante il quale ha vinto praticamente tutto ed ha recentemente sostituito l'allenatore M. Lippi che il prossimo anno andrà all'Inter, dopo un periodo molto turbolento e pieno di polemiche. Il risultato è il settimo posto in campionato ma, c'è da giurarci, terminata questa fase di transizione, presto si rivedrà in campo il vero carattere Juve... È comunque qualificata per i quarti di Champions League che potrebbero consentirle di salvare la stagione.

Marco Guercini

Cronaca di un tifoso fiorentino.....

Batistuta, la grande stella della Fiorentina infortunato, Edmundo al carnevale di Rio, e intanto si prospetta un posto per Toldo nella formazione titolare Azzurra

Fiorentina-Milan su un corner la grande stella della Fiorentina, Batistuta, inciampa sulla gamba di un giocatore milanista e viene portato fuori con la barella.

Tenta di rialzarsi, ma non ce la fa, dopo vari tentativi, però, si rialza, rientra in campo per dare lo stesso il suo contributo alla squadra, ma dopo 10 minuti, cross di Rui-Costa, Batistuta cerca di prendere la palla ma, mentre si gira per guardarla, cade: si è infortunato e sembra molto grave.

Dopo accurati studi viene accertato che l'infortunio è meno grave del previsto, 40 giorni di riposo. Potrà rientrare in Inter-Fiorentina.

Ed ora, come farà la sua squadra senza la grande stella?

Intanto Edmundo è partito per andarsi a divertire nel carnevale di Rio; ma ora che "Batigol", come lo chiamano i tifosi, si è fatto male, non poteva restare a Firenze?! Il martedì dopo l'infortunio anche Batistuta condanna Edmundo, ai microfoni del telegiornale.

Trapattoni, il mister della Fiorentina, non vuole parlare di questa storia perché è in perenne conflitto con il giocatore interessato. Ma quando tornerà?

Il rientro è previsto per la sfida con la Roma, ma sarà capace di stare in campo e di segnare dopo questo viaggio.

Beh, intanto salterà Udine e Bologna (coppa Italia).

Trapattoni, con l'assenza di questi due campioni, propone in attacco Esposito e Oliveira.

Fiorentina-Bologna, dopo il gol di Esposito, Signori sfiora il goal del pareggio, ma fra i pali c'è lui: Francesco Toldo che, con un pugno, allontana la palla dalla porta "Signori, con questa parata Toldo si avvicina sempre più alla porta degli azzurri", queste sono state le parole di commento che il cronista ha emesso dal microfono. Infatti Toldo entrerà sicuramente nella Nazionale insieme a Gian Luigi Buffon. In quanto a Batistuta, sembra che il suo rientro sia fissato, non più con l'Inter, bensì con la Salernitana. A mio parere la Fiorentina, anche priva delle sue stelle, rimarrà sempre al primo posto.

Andrea Bert

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "S. NILO" DI GROTTAFERRATA

L'emozione di una gara

"Quella notte sentii il cuore che mi batteva forte, avevo paura. Mancavano 12 ore a quel fatidico momento. Stai calma, mi dissi, è una semplice gara, non devi preoccuparti, devi soltanto correre.

Ma, poi ripensandoci, mi convinsi che quella non era una semplice gara, mi devo preoccupare, e molto, era la mia prima vera occasione. Ripensando a quello che ripeteva sempre la professoressa "Non devi partecipare, ma devi vincere" mi rincuoravo. Non volevo deludere la mia squadra. Sospirai e finalmente mi addormentai.

Quando entrai in classe vidi che tutti gli altri compagni mi sorridevano. Lucia, la sorridente bidella, venne incontro a me e si congratulò. Il preside uscì dalla presidenza e mi ringraziò per aver fatto onore alla scuola S. Nilo. Tutte le professoressine del corso stavano sulle scale e mi aspettavano. Quando le raggiunsi mi salutarono e mi accompagnarono in classe. Di colpo mi svegliai, peccato.... Era solo un sogno!

Il momento era arrivato..... 3... 2... 1... via! Tutti partiti, il cuore batteva, le gambe tremavano e il fiato mancava, tutte correvano impegnandosi al massimo "troppe persone, troppo lungo il percorso, non ce la farò mai!" Questo era il pensiero che affliggeva ognuno di noi. La professoressa ci incitava: "ragazzi, non vi preoccupate, pensate solo a correre!" "È facile a dirsi, ma quando si è in pista, la mente è da tutt'altra parte, non riesci a concentrarti su quello che ti consigliano". Finalmente.....ecco l'arrivo! Non ce la faccio più, sicuramente non arriverò. Ma un qualcosa mi spinge, mi spinge a finire la corsa, forse sarà la competizione e la voglia di vincere! Ecco la mia compagna, è lontana devo raggiungerla al più presto. In un attimo ricordo le indicazioni dette dalla professoressa! Ecco ci sono, supero, supero..... ancora uno sforzo, Arrivoooooooo..... il mio sogno si era avverato!!!!

Dal diario sportivo della classe 1 B Scuola Media "San Nilo":
Arianna Mele, Laura Savina, Simona Miniace, Martina Morosini



Il punto sul Campionato di Calcio Serie A 1998/'99

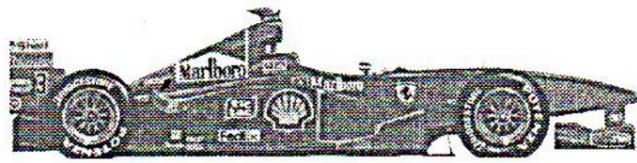
Sono incominciati i primi incontri di ritorno e già si delineano le pretendenti al titolo e le candidate alla serie B. Le prime novità sono state le dimissioni di Marcello Lippi dalla Juventus, che dopo aver provato a dare una scossa alla squadra senza successo, se ne è andato e la società ha dovuto assumere in anticipo il nuovo allenatore Carletto Ancelotti. L'esordio del nuovo C.T. juventino è stato positivo, sia fuori casa che in casa, racimolando sei punti preziosi per un posto UEFA. Per la Roma invece le cose non sono andate molto bene, come del resto han sempre fatto le squadre di Zeman nei mesi invernali, però con l'arrivo del brasiliano Fabio Junior, tutto il complesso dovrebbe trarne giovamento. La Fiorentina, dal canto suo, si è fatta raggiungere e superare dalla Lazio, che sta svolgendo un buon campionato, però bisogna ricordare che i viola sono privi del bomber G. Batistuta e del testa matta di Edmundo. L'Inter, poi, è una squadra forte, ma discontinua e deve trovare il giusto equilibrio per mirare in alto, anche perché ha dei grandi campioni che però solo in casa, per il momento, riescono ad esprimersi al meglio.

La situazione è più tragica per la Samp che viaggia in zona retrocessione nonostante abbia tra le sue fila un goleador quale Montella, che però deve ancora ritrovare i gol "pesanti" come quello messo a segno contro il Piacenza, sua diretta concorrente per la salvezza. Il Milan, altra "grande" è una società che si sta riprendendo rispetto alle annate precedenti, ma attualmente ha più punti di quanti in effetti meriterebbe.

Il Parma, "dulcis in fundo" è la grande inespresa di questo campionato, sembra strano dirlo, ma è così, perché nonostante abbia soli quattro punti dalla Lazio, ha dimostrato di non saper cogliere i momenti buoni per fare il famoso salto di qualità, solo così si spiega l'inizio stagione in sordina e i due passi falsi interni contro la Lazio e il Bologna di Carletto Mazzone, questa sì grande rivelazione del campionato! In definitiva la stagione agonistica 1998/99 si sta svolgendo in modo del tutto regolare e avvincente sia per quel che riguarda la testa della classifica, che per quel che riguarda la coda.

Ciao e alla prossima.

Paolo Napolitano, Marco Guercini



Il '99 per... la "Rossa" di Schumaker

Chissà che cosa riserverà il '99 per il ferrarista Schumaker e la sua nuova monoposto con alcuni piccoli accorgimenti per l'aerodinamicità del veicolo.

Nuove sospensioni anteriori e posteriori, più permissive sullo sconnesso, anche più morbide, possono ammortizzare più facilmente i cordoli alti sulle curve strette. Nella precedente stagione automobilistica facevano la differenza per la McLaren Mercedes, mentre tutti gli altri non si erano ancora cimentati con questo sistema. Ora è stato scoperto il segreto delle sospensioni "magiche" e raddoppiata la potenza sviluppata in curva, con incremento rilevante della velocità d'uscita. Inoltre il nuovo "dieci cilindri" Ferrari oltre ad essere stato alleggerito di 10 chili è stato potenziato di circa 2.000 giri per aumentarne la velocità sul "dritto". I nuovi scarichi, posti nella parte alta del retrotreno consentono un maggiore spazio d'alloggiamento delle sospensioni posteriori conseguendo una migliore stabilità del mezzo. Alcuni piccoli accorgimenti della carrozzeria contribuiscono a diminuire l'attrito con l'aria: si tratta di una presa d'aria posta sopra il casco del pilota che rende più aerodinamica la vettura, data la facilitazione dell'entrata dell'aria nella bocchetta principale per il raffreddamento del motore.

I deflettori anteriori sono stati modificati, come pure i deflettori posteriori sono stati migliorati. L'alettone anteriore è stato alleggerito e quello posteriore ha nuovi flaps.

Nelle prime prove, che si sono svolte a Fiorano, il nuovo alettone si è staccato alla fine del rettilineo più lungo, quindi alla massima velocità, facendo andare la macchina in pattinamento e dopo una lunga frenata Schumaker è riuscito a non danneggiare la 399. La critica sportiva si chiede: il nuovo alettone non è in grado di reggere le massime velocità? un bullone avvitato male? uno sbaglio di calcolo? Per ora a queste domande non c'è risposta! Schumaker, è contento lo stesso e assicura che il suo nuovo volante è di più facile comando e che l'alettone si è staccato perché difettoso di montaggio. "La macchina va a meraviglia" ed esclama: "Vedremo che cosa ci riserverà la McLaren Mercedes!" Pertanto, nuovi sistemi, modifiche positive per la macchina e tanta aggressiva competizione del pilota; ci porteranno quest'anno a vincere il campionato?...

De Felice Francesco

L'alimentazione dei bambini

Esiste un rapporto tra salute e alimentazione questo era un fatto noto, ma che il legame risalisse addirittura alla primissima età è un concetto acquisito di recente ed è di grande importanza anche perché viziati dalla pubblicità, sedotti dalle merendine, rimpizzati dalle mamme i figli di fine millennio mangiano sempre di più e sempre peggio. Il 20% dei bambini italiani è obeso e presenta nel sangue livello eccessivo di colesterolo. I bambini in Italia si stanno americanizzando: mangiano troppo, male, e si muovono sempre di meno. Nelle famiglie italiane i bambini hanno il colesterolo più alto dei genitori talvolta questo però non vuol dire che il bambino ha l'arteriosclerosi. È stato dimostrato che nelle sue arterie sono già presenti quei danni nel tessuto interno che con il passare degli anni portano all'arteriosclerosi. L'obesità provoca inoltre... problemi cardiovascolari e il diabete. Ma con una dieta equilibrata come quella mediterranea si cresce in modo più sano.

Emiliano De Santis, Orlando Litja, Giovanni Magliaro



Bambini a rischio bronchiti da smog

Negli ultimi anni si è verificata, in Italia, un'alta percentuale di malanni causati da gas nocivi delle industrie e dallo smog dei vari mezzi di trasporto.

Questo fenomeno colpisce individui di qualsiasi età; ma prevalentemente i bambini, che hanno insufficienti difese immunitarie.

Lo smog ha provocato gravi danni all'apparato respiratorio di questi bambini, generando bronchiti e problemi respiratori d'altro tipo. A rilevare ciò è stato uno studio del gruppo Sidria (formato da ricercatori dell'Osservatorio epidemiologico del Lazio, pubblicato dalla rivista **Epidemiologia e prevenzione**); affermando che a causare danni ai bambini è il mercurio, un gas presente in grandi quantità nell'atmosfera. Esso è prodotto dalla combustione dei materiali fossili come il petrolio, il metano e il carbone. Il mercurio colpisce il sistema nervoso: secondo alcuni studiosi dell'OMS (organizzazione mondiale della sanità), l'elevata esposizione delle donne alla sostanza può provocare ritardi psicomotori del loro bambino.

Mancano però mezzi sufficienti per rilevare la presenza del mercurio nell'aria. Il monitoraggio sperimentale è stato avviato in alcune zone del Sud Italia; ma la capitale risulta comunque in testa alla classifica per il monitoraggio dell'aria, con 12 centraline seguita da Padova, Verona e Aosta. Oltre alle malattie bronchiali si sono verificate patologie ancor più complesse, tipo: la leucemia. Lo smog potrebbe attaccare perfino il nostro DNA secondo uno studio dell'EPIC (European prospective investigation on cancer and nutrition), condotto in Italia su 48 mila volontari. Secondo i dati resi noti dalla ricercatrice Susanna Lagorio, passare da un traffico di 500 veicoli al giorno, a più di 5000 fa crescere del 270% il rischio di contrarre leucemie nel corpo dei bambini. Si sono riscontrate malattie del cuore e si è verificato un incremento nei ricoveri ospedalieri dei più piccoli del 5%, mentre nei bambini che vivono in quartieri trafficati, i ricoveri aumentano del 20%. Alcuni studi affermano che siano gli anziani gli individui più a rischio di malattie respiratorie e cardiovascolari. Oltre alle malattie provocate da gas nocivi presenti nell'atmosfera, le cause più comuni delle malattie respiratorie dei bambini si riferiscono all'inquinamento domestico, che può essere provocato dal fumo delle sigarette, dei caminetti e delle stufe a legna. Un'altra delle cause, restando sempre nell'ambiente interno, è il riscaldamento eccessivo. Mantenere la temperatura sopra ai 18 gradi aumenta, invece di diminuire, il rischio di infezioni ai bronchi per due ragioni: l'aria troppo secca irrita le vie respiratorie, inoltre l'acaro della polvere cresce e si moltiplica più facilmente negli ambienti caldi.

Raffaele Boccia, Emanuele Sgrulletti

JUDÒ: conosciamo l'arte marziale più diffusa nel mondo

Judò: s. giapp. (da *ju*, gentilezza+*do*, dottrina, arte) usato in it. come sm. Forma di lotta libera vantaggiosa per la difesa personale anche contro individui armati. Il j., detto anche impropriamente "lotta giapponese", fu ideato dal nipponico Jigoro Kano che, dopo aver studiato a fondo il jujutsu, ne derivò un sistema organico di mosse efficaci ma prive di eccessiva pericolosità, per cui fu detto anche "arte della dolcezza", e lo presentò nel 1882 a Tokyo nella scuola Kodokan judò da lui fondata. Il j. si compone di una serie di tecniche volte a proiettare o rovesciare al suolo l'avversario, immobilizzarlo a terra o metterlo nell'impossibilità di reagire. Il principio fondamentale che caratterizza il j. è quello di non opporsi direttamente all'attacco dell'avversario, ma di portarsi fuori della sua linea d'azione, provocandone lo sbilanciamento sfruttando lo slancio stesso dell'avversario; nell'accentuare, quindi, lo sbilanciamento e trarne ogni possibile vantaggio con il metodo più opportuno. Il j. è praticato in un ambiente, detto *dojo*, su una stuoia di paglia di riso o su una materassina: il judoista (*judoka*) è a piedi nudi e veste un costume (*jodogi*), costituito da pantaloni e casacca di robusta stoffa bianca la cui cintura ha il colore che spetta al suo grado di abilità. Gli allievi sono divisi in 6 classi (*kyū*) cui corrispondono i colori bianco, giallo, arancione, verde, blu e marrone. Gli esperti sono classificati in 12 gradi di abilità (*dan*): fino al sesto portano cintura nera; il settimo e l'ottavo possono alternare alla nera la cintura bianca e rossa da cerimonia; dal nono all'undicesimo la cintura è rossa, mentre è bianca per il dodicesimo. Il decimo *dan* è stato assegnato solo sette volte; l'undicesimo mai; il dodicesimo, postumo, solo al fondatore del j., Jigoro Kano. Nella pratica sportiva i combattimenti si svolgono secondo il regolamento della prima scuola di j., il Kodokan di Tokio che esclude tutti i colpi pericolosi del jujutsu: i colpi ammessi (ca. 150) sono indicati col nome giapponese. Gli incontri, individuali e a squadra, secondo formule diverse, hanno durata variabile da 3 a 20 minuti e possono concludersi ai punti o prima del limite; sono organizzati tenendo conto del grado di abilità degli atleti che, inoltre, sono suddivisi in cinque categorie di peso (fino a 63, 70, 80, 93 e oltre 93 kg). Centro mondiale del j. è il Kodokan di Tokyo. In Italia l'attività sportiva è diretta da una sezione della Federazione di atletica pesante. Dal 1964 il j. è stato ammesso alle Olimpiadi.

Gianluca Mastroianni

Il nostro carnevale

Ogni anno la nostra scuola organizza un laboratorio per partecipare tutti insieme alla sfilata di Carnevale. In preparazione alla domenica 14/2/99 ci siamo incontrati alcuni mercoledì dopo le lezioni per discutere su come dovevamo essere truccate e quali vestiti dovevamo indossare. In quei momenti eravamo molto eccitate perché eravamo curiose di vedere i nostri costumi. Così finalmente arrivò domenica e l'appuntamento a scuola. Appena visti i vestiti che avremmo indossato, siamo rimasti esterrefatti. La madre di una nostra compagna, brava a disegnare, ci ha truccato sul viso con varie fantasie. Abbiamo indossato i costumi, alcuni da fata, altri da strega, altri ancora da siffide, da alieni ed infine da maghi. Partendo dalla scuola San Nilo abbiamo partecipato alle sfilate del carnevale, attraverso Grottaferrata fino al centro del paese nonostante la pioggia, la neve ed il freddo. Questa esperienza la rifaremo sicuramente il prossimo anno scolastico in un bel tempo!

Sara Stenti, Sara Cesarotti

...dalla luna al sole...

Il carnevale 1999 ha visto la nostra scuola impegnata in un laboratorio finalizzato a partecipare alla sfilata organizzata dal Comune di Grottaferrata lo scorso 14 febbraio. Noi avevamo iniziato a lavorare già da molto tempo, scegliendo come tema per la sfilata "la luce, l'amore per la luce". Nel nostro laboratorio abbiamo lavorato all'ideazione e realizzazione di un immaginario e fantastico corteo di personaggi costituenti le corti dei due protagonisti della luce che è nata per l'uomo: "il sole e la luna".

Abbiamo immaginato queste entità dell'universo possedere ciascuna una propria corte, l'una, le creature del giorno, l'altra quelle della notte.

Abbiamo immaginato poi queste corti lontane lasciare, in occasione del Carnevale, i luoghi più remoti dell'universo e diventare personaggi, protagonisti della nostra sfilata. Il laboratorio artistico del Carnevale '99.



Nonsense

Molti autori tra i quali: Edward Lear, Lewis Carroll, Gianni Rodari, si sono divertiti a giocare con le parole alla ricerca di una rima proprio strana e bizzarra che suscitasse immagini fuori dal comune.

I nonsense sono strofe senza senso, capaci di accendere la fantasia di chi legge e di mettere in risalto aspetti comici della realtà.

a cura della 2ª A

Nonsense

Il povero Savonarola
Non aveva la parola
Voleva pregare
ma nello stesso tempo cantare
Voleva andare in convento
ma tirava un forte vento
che non spense il fuoco rovente
che bruciò lentamente
quel povero Savonarola
senza museruola.

Nonsense

Quel puritano di Calvino
Era un predestinato divino,
e un grande lavoratore
che beveva a tutte le ore.
Quanto piaceva il vino a
quel povero Calvino!

Nonsense

Ignazio De Logola
ogni tanto coglie una viola.
È servitore del Signore
Ma anche un nobile d'onore.
Fondò la Compagnia di Gesù
Con un salto all'insù.
Quell'atletico Ignazio De Logola.

Arutiani Chiara

Nonsense

Forse, tale Giovanni Calvino
Per uno strano scherzo del destino
non aveva in testa neanche un capello
e mascherava il fatto con uno strano nero
cappellino quel tale Giovanni Calvino
che era pelatino

Federica Francia

Nonsense

Enrico VIII d'Inghilterra
Passeggiando per la via
Instaurò l'Atto di Supremazia
Ma non incontrò mai sua zia
Si sposò con Anna Bodena
Dal sorriso di una iena.
Quel pazzo re d'Inghilterra.

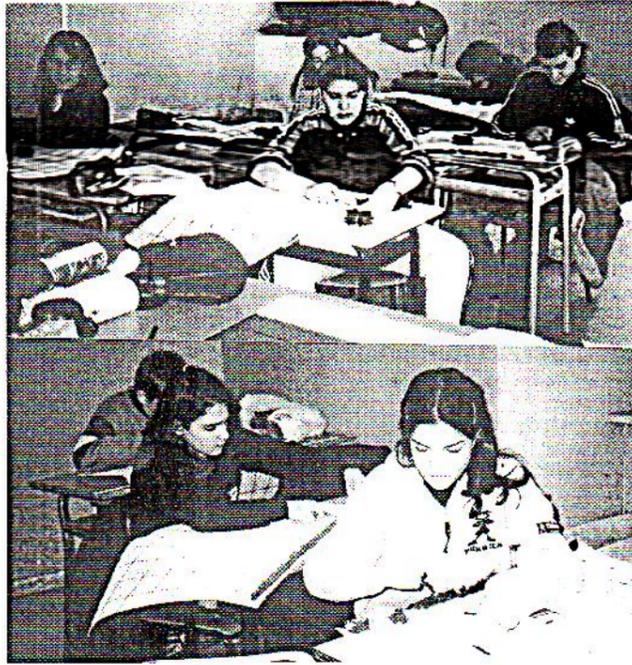
Il tappeto? lo facciamo a scuola

Il laboratorio artistico per la realizzazione di tappeti in lana senza telaio, è una delle tante attività pomeridiane della nostra scuola. Noi ragazzi che lo frequentiamo stiamo imparando a realizzare dei tappeti in lana di 80 per 50 cm secondo questo schema. Iniziamo eseguendo il progetto del disegno su carta quadrettata, tagliata in rapporto alla misura reale del tappeto.

Il segreto nel tessere senza telaio è l'impiego di un apposito uncinetto su un supporto di tela quadrettata chiamata "canovaccio", impiegando lana speciale per tappeto molto grossa che, fase per fase, colore per colore viene tagliata in tanti fili con un apposito regolo di legno.

Questo lavoro ci impegna molto e richiede molta precisione in quanto in ogni singolo quadrato del canovaccio va inserito, con lo speciale uncinetto che forma un nodo, un filetto di lana colorata, ma alla fine il risultato è sorprendente: una soffice superficie di circa mm. 15 di altezza.

I ragazzi del laboratorio artistico



CRUCIPUZZLE

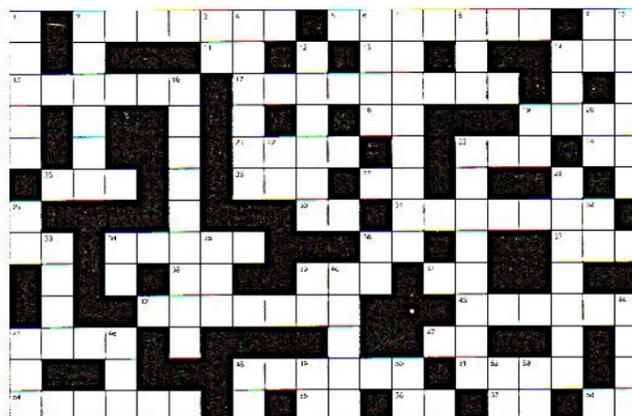
Dalle tre lettere mancanti si può ricavare un aggettivo possessivo.

e	u	t	r	o	f	i	z	z	a	z	i	o	n	e
m	r	r	i	m	a	g	g	e	s	e	n	v	i	a
i	e	a	i	l	a	m	p	o	c	o	r	o	b	
g	d	n	o	c	d	u	n	a	v	i	c	o	l	i
r	i	s	p	r	e	i	b	u	c	o	l	c	o	s
a	o	u	o	o	b	u	o	i	o	b	o	a	s	c
z	p	n	r	c	b	o	t	o	s	s	e	m	c	a
i	o	a	t	l	i	y	t	e	t	t	o	p	u	g
o	l	n	e	i	o	t	e	v	e	r	e	i	r	i
n	i	t	m	m	i	g	r	a	z	i	o	n	i	i
i	s	e	m	i	n	v	e	n	z	i	o	n	e	a

- | | | |
|-----------------|------------|-----------|
| emigrazioni | duna | boa |
| eutrofizzazione | debbio | oste |
| polder | buoi | sovcos |
| polis | migrazioni | via |
| mesi | invenzione | corvo |
| transumante | tevere | coro |
| metropoli | tetto | vicoli |
| microclimi | city | colcos |
| maggese | tosse | campi |
| lampo | buco | oscuri |
| | | biscaglia |

CRUCIVERBA

a cura della 2ª A



- ORIZZONTALI**
- 2) stato con capitale Varsavia
 - 5) cap tale della Moldavia
 - 9) otto senza vocali
 - 11) in mezzo a sotto
 - 13) affermazione russa
 - 14) comunità di Stati indipendenti
 - 15) sole della Danimarca
 - 17) capitale dei Paesi Bassi
 - 18) si ripeton in Maria
 - 19) capitale della Lettonia
 - 23) prima di oggi
 - 23) esclamazione
 - 24) articolo indeterminativo maschile
 - 25) antica capitale ariandese
 - 26) producono miele
 - 27) sigla di Genova
 - 30) articolo indeterminativo in inglese
 - 31) capitale della Lituania
 - 34) capitale della Svizzera
 - 36) fiume più lungo d'Italia
 - 37) verzo della pelle
- VERTICALI**
- 1) cap ta e della Bulgaria
 - 2) capitale della Francia
 - 3) diniego
 - 4) pensola che si affaccia sul Mediterraneo
 - 6) illumina la mente
 - 7) capitale della Serbia
 - 8) alla fine della canoa
 - 9) sigla di Trieste
 - 10) capitale dell'Albania
 - 12) penisola adriatica
 - 14) Croce Rossa Italiana
 - 16) porto più importante del mondo che sorge sul fiume Reno
 - 19) sigla di Haiti
 - 20) Gazzetta ufficiale
 - 22) in mezzo al pope
 - 23) stato con cap ta e Sofia
 - 28) stato africano che si affaccia sul Mediterraneo
 - 29) sigla di Agrigento
 - 32) introduzione di un'ipotesi
 - 33) sinonimo di truffatore
 - 34) sigla di Bergamo
 - 35) negazione
 - 36) sigla di Palermo
 - 39) sigla di Reggio Calabria
 - 40) nell'alfabeto e nel cammo
 - 44) continente più grande del mondo
 - 45) bevanda alcolica
 - 46) aria in poesia
 - 48) affermazione

IL COLORE DEI SENTIMENTI

	Malinconia	La malinconia è blu perché è profonda come l'oceano e inoltre il blu è un colore triste.
	Tristezza	La tristezza è viola perché mi ricorda una mia amica che è sempre giù di morale.
	Amore	Per me l'amore è rosso perché quando sei innamorato di una persona il cuore ti batte forte (per il sangue).
	Allegria	L'allegria è gialla perché quando sorridi il sole è come uno specchio per te.
	Felicità	La felicità è verde perché ogni cosa che vedi è sempre verde e quindi ti viene da ridere.
	Dolcezza	Per me la dolcezza è rosa perché il rosa è un colore leggero e morbido.
	Serenità	La serenità è arancione perché è come il tramonto.
	Tradimento	Il senso del tradimento è marrone perché il tradimento è come la sabbia: dopo un po' svanisce.
	Odio	L'odio è nero perché è cosa buia che viene solo quando ti fanno arrabbiare molto.
	Affetto	L'affetto è azzurro perché se vuoi bene a una persona non la dimenticherai mai, come il cielo che c'è sempre.
	Passione	La passione è viola perché ha un colore molto acceso.
	Amicizia	L'amicizia è biondo perché, come il sangue, non finisce mai (cioè non smetti mai di conoscere nuovi amici).

Zico Shahin

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "S. NILO" DI GROTTAFERRATA

Il calendario fatto da noi ragazzi è ormai una tradizione per la nostra scuola ed ogni anno, fin da ottobre attiviamo un laboratorio interdisciplinare per la sua realizzazione. Gli argomenti scelti per questo nostro lavoro sono stati la celebrazione dei 150 del Comune di Grottaferrata, l'Abbazia di S. Maria di Grottaferrata ed alcune abbazie fra le più importanti di Europa.

a cura della 2ª A

Gennaio

Ci riserva freddo e giorni cupi
colori tenui e corpi incappucciati,
nasi paonazzi e l'influenza coi fiocchi.
Ma è anche il mese dei balocchi.
E così con la sua Epifania
diventa il mese più gradito che ci sia.

Cherubini Andrea

Febbraio

Di giorni ne salta solo un paio
e tutti lo sanno,
ma è Carnevale,
quando ogni scherzo vale.
È un mese piccolino
ma un vero birichino.

Mecozzi Martina

Marzo

Pazzarello,
esce il sole ma c'è bisogno dell'ombrello,
porta con se la Primavera
anche se con qualche nuvola nera.
Nascono anche i primi fiori donando al Mondo un po' di colori.

Francia Federica

Aprile

Dolce s'avanza il soffio d'Aprile.
Si aprono i petali,
spuntano le foglie,
sull'albero fiorito canta l'usignolo
e i sogni e i desideri si liberano in volo.

Panetta Arianna

Maggio

Colorato e spiritoso
spande il suo sorriso d'oro.
Cogliamo nei prati i suoi fiori,
i più vivi e graziosi
di cui gli altri mesi sono invidiosi.

Antiga Arianna

Giugno

Da' inizio alla calda Estate
e si fa tante risate.
Fa rallegrare tutta la gente
anche a colui cui è stata tolta la patente.
Quando deve dare via,
lascia sempre la sua scia
poi Luglio lo sorpassa
e sulla strada rimane la carcassa.

Ortenti Marco

Luglio

Culmine dell'Estate
e della vita.
Uno spruzzo di gioia
un cucchiaino di zucchero
per addolcire l'anno.

Fabi Davide

Agosto

Sole e caldo, caldo e sole:
lo sapete che ci vuole?
Una doccia d'acqua fresca
che ristora, che rinfresca
fra gli spruzzi. Che delizia!
Butta via caldo e pigrizia!

Merelli Paola

Settembre

L'Estate sta finendo,
l'imminente Autunno bussa alle porte,
i prati perdono colore,
i bambini godono
degli ultimi raggi di sole
gli alberi cominciano a morire.

De Angelis Selene

Ottobre

Sono un mese rubicondo,
conosciuto in tutto il Mondo.
Sono amante del buon vino,
ma timido come un bambino,
rosso, verde, marrone e giallo
questi colori sono da sballo!!!!
Tra foglie secche e lunghe chiome
io vi dico il mio bel nome:
Ottobre.

Bischetti Martina

Novembre

È aguzzo e tutto spine Novembrino,
a volte nuvoloso e impetuoso.
al camino arrostito una castagna:
che acquolina!
che cuccagna!

Gentilini Chiara

Dicembre

Ogni Dicembre il pino di Natale torna puntuale:
c'è da dire che è un pino un po' speciale...
Ma che occhioni! Sono a forma di cometa
qualcuno li ha rubati ad un pianeta.
I botti di fine anno
ci annunciano l'arrivo
del nuovo anno.

Fusco Flavia

L'AMICIZIA

L'amicizia è un rapporto stupendo che si instaura tra due persone, e io credo molto in questo legame, anche perché ne sono coinvolta da molti anni e lo sto vivendo di giorno in giorno, in particolare con un'amica.

L'amicizia è qualcosa di veramente profondo che serve soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, ma nello stesso tempo serve anche per condividere momenti felici.

Di amicizie ce ne sono diverse, amicizia più intensa, altre più leggere, ma quella che conta veramente è la cosiddetta "amica o amico del cuore", che per tutta la vita ti sta accanto.

Inoltre questo legame non finisce molto facilmente come può finire un amore e quindi credo che sia da prendere molto più seriamente di qualsiasi altra cosa.

Io spero che la mia esperienza possa continuare per sempre, anche se ci sarà un momento della mia vita in cui dovrò separarmi dalla mia amica.

Ma credo, e sono sicura, che nel mio cuore, rimarrà indelebile un rapporto del genere, perché con un'amica condividi le prime esperienze, le prime uscite, le prime emozioni che si raccontano solo ad una persona cara e queste sono cose che non si dimenticano facilmente.

Arianna Conti

POESIE**Nuvole**

Ecco le nuvole son là in cielo,
sembran minuscole
son come un velo.
Ma pian piano,
si fan minacciose
ecco che tuonano scure e impetuose,
Occhieggia il sole.
torna il sereno
fuggon le nuvole
splende l'arcobaleno.

Castagna

E
Arrivato
L'autunno con
La castagna
Nella città e nella
Campagna
Cadon i ricci...
...si schiudono e poi... puoi gustarle
[come vuoi]

Natale per gli altri!

Natale,
festa d'amore
e d'allegria
si sta in casa con tanta euforia
si scartano i regali
si canta e poi
puoi mangiare tutto quel che vuoi.
Basta andare fuori però
dove nel freddo vento invernale
c'è la gente
quella gente che dovrete aiutare
fallo adesso
che è la notte di Natale.

Natale

Cade la neve,
soffia il vento,
ma non regna il malcontento;
perché è la vigilia di Natale,
la notte in cui bisogna sperare,
nella speranza di un mondo migliore,
dove si agisce sempre con il cuore.

Autunno

E
se
cadon
i ricci
e volan
le foglie
lagna il vento
tutta la notte
significa
che...
l'autunno
e alle porte!

Andrea Cherubini

Regina d'autunno

Sono una castagna
bella giovane brillante.
Sono cresciuta
e mi sono staccata
dal cuoio riccio.
Mi chiamo Regina d'Autunno
la mia vita è breve
dura solamente una stagione
e poi...
così che va la vita
di una castagna.

Natale

Che bello è il Natale!
Quando è discesa la sera
e scende la neve,
le strade scintillanti
per festeggiare
la nascita di Gesù Bambino.
Le case addobbate
a festa
i bambini gioiscono

aspettando i regali
portati con le renne
a Babbo Natale quella notte
magica e
dorata.

Carnevale

Sono una maschera
dai vari colori
sono bella e paurosa
spavento bambini e adulti
giro per le strade
del Carnevale
piene di stelle filanti
e coriandoli
faccio scherzi
perché a Carnevale
ogni scherzo vale.

Carnevale

Il Carnevale
gira per le strade
scintillanti
e poi finisce
col bruciare.

Carnevale

Colombina
Arriva
Ridendo
Nel
Emporio
Veneziano
Arrivando
Lentamente
Entusiasta

Arianna Cusano

Chi sei?

Sono una bambina con gli occhi
azzurri, bionda e binchina.
Sì, spesso sono dispettosa e insolente
Lo dicono gli amici, i genitori e qualche
insegnante.
Io, cerco di far capire le mie esigenze,
ma, ripetono tutti: "Sei arrogante"
Eppure amo la pace, la natura,
gli animali...
amo dire: "Siamo tutti uguali".
Mi piace la musica:
adoro Laura Pausini
E ascolto volentieri Marco Masini.
Mi piace la lettura: "Piccoli brividi",
orrore e avventura.
Beh, forse è un pò poco
(so che musica e lettura sono
qualcosa di più).
Mi piace studiare e andare a scuola?
Non lo so: a volte sì a volte no.
Non mi piace molto la TV,
non mi piace il caos delle città,
non mi piace mangiare,
cosa ci posso fare?
Mi sono finalmente sfogata,
ma anch'io ho bisogno di amore
e di essere ascoltata.

Carlotta Robinson

Un Natale in solitudine

il Natale arriva
ed io sto sempre più solo
non so cosa fare
ma cerco di tirarmi su con il morale
i bimbi che giocano ed io che soffro
tanti regali che vedo
però non posso avere.
la solitudine fa male
proprio il giorno di Natale

Il Natale

il Natale è allegria
fa unire molte famiglie
si gioca,
si balla
ma la cosa più importante
è stare
in pace

Francesco Ferraro

La noia

noia, noia non passi mai
prendi la gente e la lasci più sola
che mai
il giorno ti penso
nella notte scompaio
per ricomparire più triste che mai

Francesco Ferraro

Chi sono?

Chi sono?
Sono forse un ragazzo
Che sa sempre cosa fare
Cos'è il bene
Cos'è il male?
No!
Non è vero
Perché il mio cuore
piange
piange di malinconia.
Come sono?
Vedo all'improvviso
davanti al mio volto
la mia coscienza.
ed ecco, sono
un ragazzo senza
colpa di vita.

Timy Kutzhini

Chi sono?

Io non sono nessuno,
rispetto all'universo,
perché sono un puntino,
visto dall'alto.
Posso essere qualcuno?
Sì, davanti a cose inferiori
a me!
Però sono io
che non voglio essere nessuno
perché non voglio apparire come
[qualcosa di grande].
Io vorrei essere un cantante.

Come Jimmy Hendrix o
Jim Morrison.

Oppure vorrei fare il politico.
O il riformatore, avrei voluto moltissimo
essere Che Guevara
per aiutare il mondo.

Matteo Trabacchi

L'immenso

L'immenso,
una vita senza fine,
un mare lontano,
non finisce mai.
laggiù un tramonto di colore porpora,
sopra una tenda di stelle,
ma perché?
Perché?
Non ce la faccio,
non riesco a raggiungere il tramonto,
l'immensità me lo impedisce.
ma ci riuscirò,
e quando arriverò,
a toccare la grande sfera d'oro
tutto l'immenso sparirà.

Guido Brunetti

Natale infelice

siamo qui,
siamo in tanti
povera gente di strada
che non merita neanche
il natale.
tutti felici,
tutti al caldo di un camino
dentro la nostra casa.
noi barboni invece
in mezzo ad una strada.
siamo poveri barboni
che meritiamo di più.

Maccaroni Roberto

Il povero alberello di Natale

Io
son l'
alberello
di Natale
però
tutti non
sanno che io
in casa sto male.
Ho bisogno di tornare
al mio freddo
ambiente naturale.
Oppure i miei
aghi cadranno sul
pavi-
mento
come
un mare.

La piccola castagna

Mi
Trovo in
campagna e
mi chiamo casta-
gna mi mangiano
arrostito e sono marrone.

La farfallina

Volando, volando
che male ti fa
son piccina e colorata
e su dei fiori mi son
posata. e tu bimbo mi
hai acchiappata
e con uno spillo mi hai ammazzata

**La pena di un carcerato nel giorno
del Santo Natale**

Son dieci anni
che sono in questa casa di pena.
Lontano dai miei cari
E sento maggiormente
la solitudine, in questo giorno lieto e
fiesoso
del santo Natale.
Valentina Gradone

LA REDAZIONE**gli alunni**

Altamura Livia
Arbau Domenico
Artegiani Andrea
Berti Andrea
Boccia Raffaele
Bonacquisto Emanuele
Calcagnini Dalma
Carbini Marco
Centioni Viola
Cesarotti Sara
Cesta Novella
Citerei Lavinia
Cittardi Viola
Colasanti Adriano
D'Errico De Santis
De Felice Francesco
Defelice Eloisa
Di Biagio Sara
Fusco Flavia
Guercini Marco
Liberatori Gaia
Litja Orlando
Magliaro Giovanni
Moreschi Francesco
Napolitano Paolo
Olivieri Emanuele
Perrino Aurelio
Rosadoni Rebecca
Sgrulletti Emanuele
Sollecito Michele
Stefano Emiliano
Stenti Sara
Urbani Flavia

i professori

Stefania Gioi
Errico Licciardi
Maria Teresa Rinaldi
Giovanna Tilia